

Università di Algeri2 Abou El Kacem Saadallah



Facoltà Delle Lingue Straniere

Dipartimento di Tedesco, Spagnolo e Italiano

Tesi di Master

**LA FIGURA DEL DETECTIVE NELLA LETTERATURA  
GIALLA**

**CONFRONTO TRA**

**MISS MARPLE e MONTALBANO**

Candidata:

**LAMRI Yousra**

Relatrice:

**Prof. MAGUENOUCHE Amira**

Anno accademico 2021/2022

## INDICE

RINGRAZIAMENTI

RIASSUNTO

\_Toc107263710

Introduzione .....	1
<b>Capitolo uno: La letteratura gialla .....</b>	<b>2</b>
1- La letteratura gialla .....	3
1-1- La genesi .....	4
1-2-Tipologie del giallo .....	5
1-2-1-Il giallo enigma / classico .....	5
1-2-2-Il giallo d'azione .....	6
1-2-3-Il giallo suspense.....	7
2-La struttura del giallo .....	7
2-1-Il crimine .....	8
2-2- L 'indagine e la soluzione .....	10
2-3-I personaggi.....	11
2-3-1-La vittima .....	12
2-3-2-Il colpevole.....	13
2-3-3-Il detective.....	13
1-4-Il detective.....	14
1-4-1 I tipi di detective.....	15
1-4-2- I detective più famosi.....	16
1-3-3-La prima investigatrice della letteratura .....	20
1-4-Le regole del giallo .....	23
<b>Capitolo due: La letteratura gialla italiana .....</b>	<b>25</b>
2-Il giallo in Italia.....	26
2-1Gli esponenti .....	27
2-2-1-Le autrici gialliste in Italia .....	29
2-2-Il poliziesco e il giallo .....	30
2-3-Il primo detective seriale in Italia .....	31
<b>Capitolo tre: Andrea Camilleri e Agatha Christie.....</b>	<b>33</b>
3-1-Biografia Camilleri .....	34
3-1-1-La poetica del giallista.....	35
3-1-2-Le opere del giallista.....	36

3-1-2-1-La forma dell'acqua .....	37
3-2-Biografia di AGATHA CHRISTIE .....	39
3-2-1-La poetica della giallista .....	40
3-2-2-Le opere dell'autrice .....	43
3-2-2-1- <i>C'è un cadavere in biblioteca</i> .....	44
<b>Capitolo Quattro: MISS MARPLE E SALVO MONTALBANO</b> .....	48
4- Montalbano e Miss Marple .....	49
4-1-Presentazione dei due detective .....	49
4-1-1-Presentazione del personaggio "Montalbano". .....	49
4-1-2- Presentazione del personaggio Miss Marple.....	52
4-2-- Metodo d'Indagine di Miss Marple e Montalbano .....	55
4-3-L'interrogatorio dei due detective.....	56
4-4-Il loro rapporto con la giustizia.....	57
4-5- L'annuncio del colpevole.....	57
4-6-Le relazioni sociali .....	58
4-7-Ambientazione .....	59
4-7-1-Vigata di Montalbano .....	59
4-7-2-Set Merry Mead di "Miss Maple" .....	60
4-8--Gli adattamenti televisivi di MISS MARPLE E MONTALBANO .....	62
CONCLUSIONE.....	63
BIBLIOGRAFIA.....	65
SITOGRAFIA .....	66

*Ringrazio la professoressa A.M per l'entusiasmo didattico, il sapere, la guida e la pazienza, soprattutto per la pazienza. Ringrazio i miei per il sostegno e la fiducia.*

## Riassunto

La narrativa gialla nasce nel 1841 con il romanzo *I Delitti della Via Morgue* di Edgar Allan Poe, il primo a scrivere un racconto a enigma, il primo caso della camera chiusa della letteratura poliziesca. Il primo archetipo di detective non è quello di Poe Dupin, ma è l'investigatore Sherlock Holmes creato da Arthur Conan Doyle nel 1887. Nel 1930 il giallo canonico inizierà a vivere il successo, con la scrittrice inglese Agatha Christie che lo renderà il filone più letto e stimato del pubblico anglosassoni, con i suoi detective Poirot e Miss Marple. Questo filone della narrativa raggiungerà l'Italia nel 1929 con le traduzioni della casa editrice mondadoriana, per avere un giallo italiano puro bisogna aspettare il 1931, da qua il giallo inizia a navigare in Italia raggiungendo la penna dello scrittore italo-siciliano Andrea Camilleri che darà alla luce l'investigatore Salvo Montalbano che porta il nome del primo investigatore italiano internazionale. Questa ricerca si focalizzerà sullo studio e l'analisi dei due protagonisti Montalbano e Miss Marple, con lo scopo di scoprire le loro peculiarità.

**Le parole chiave:** *La letteratura gialla, detective, Camilleri, Agatha Christie, Miss Marple Montalbano.*

## المخلص

ظهر الادب البوليسي في عام 1841 برواية *The Crimes of the Via Morgue* للكاتب إدغار آلان بو، وهو أول من كتب رواية ذات لغز، وهي أول حالة في الغرفة المغلقة للأدب البوليسي. لم يكن النموذج الأصلي للمحقق بو دوين، ولكنه للمحقق شيرلوك هولمز الذي أنشأه آرثر كونان دويل في عام 1887. حققت الرواية البوليسية النجاح في عام 1930، للكاتبة الإنجليزية أجاتا كريستي الأكثر قراءة من قبل الجمهور الأنجلو ساكسوني، مع المحققين بووارو والآنسة ماربل. وصلت هذه السلسلة من الروايات إلى إيطاليا في عام 1929 بترجمات دار النشر موندادوري، للحصول على رواية إيطالية أصلية في عام 1931، ومن هنا انتشرت رواية الإثارة في إيطاليا لتصل إلى يد الكاتب الإيطالي الصقلي أندريا كاميليري الذي ألقى الضوء على المحقق سالفو مونتالبانو الذي يحمل اسم أول محقق إيطالي دولي. يركز هذا البحث على دراسة وتحليل بطلي الرواية مونتالبانو والآنسة ماربل، بهدف دراسة شخصية المحقق في الادب البوليسي.

**الكلمات المفتاحية:** الادب البوليسي، المحقق، كاميليري، اجاتا كريستي، الآنسة ماربل، مونتالبانو.

# Introduzione

La modernità e la comodità di cui si gode oggi, è grazie al boom tecnologico, che ha anche degli effetti collaterali. Con l'evoluzione dell'essere umano si è evoluta anche la criminalità, si vive nel terrore e la paura dell'altro. Gli stupri, omicidi, furti sono diventati fenomeni quotidiani, che riempiono la sezione cronaca nera dei giornali e siti web. La lotta contro la malvagità un tema trattato della filosofia e della religione, e negli anni dell'ottocento l'odore del male e gli schizzi di sangue su un tappeto vittoriano, hanno affascinato gli scrittori e le scrittrici.

Questo modesto studio percorrerà il sentiero più rischioso che ci sia in quel campo, quello della narrativa gialla nata negli albori del 1840 con il romanzo di Edgar Allan Poe *I Delitti della Via Morgue* e che in Italia verrà conosciuta grazie alle pubblicazioni dei testi polizieschi d'origine altr' Alpina dalla casa editrice Mondadori, dal quale la connotazione gialla trae origine. Il testo giallo o detto anche poliziesco nonostante la sottile differenza che ci sia fra loro, ha lo scopo di svelare il mistero qualunque e dovunque sia.

Lo studio verrà focalizzato sull'analisi e lo studio della figura del detective, che si realizzerà attraverso il confronto fra due investigatori che hanno invaso l'interesse pubblico sia attraverso le pagine dei romanzi che lo schermo della TV e il cinema. La detective dilettante Miss Marple, una vecchietta innocua e super intelligente e grande conoscitrice della natura umana, nata dalla penna della scrittrice inglese Agatha Christie nel 1930. E il commissario Montalbano il personaggio nato nel 1994, che ha portato il suo creatore Andrea Camilleri alla fama internazionale. Attraverso due opere *La Forma dell'Acqua e C'è un Cadavere in Biblioteca*.

La tesina è composta di quattro capitoli, il capitolo introduttivo tratta la letteratura gialla in generale, spiegandone le origini/ la struttura/ le caratteristiche e le regole. Il secondo capitolo è centralizzato sulla letteratura gialla italiana genesi /caratteristiche/esponenti. Il terzo capitolo è dedicato ai due scrittori e l'opera usata come base per lo studio e l'analisi dei due detective.

Si cerca di svelare il segreto delle cellule grigie e capire la possibilità dell'affermarsi di una donna in un campo cupo come quello e competere con l'uomo, scoprire le differenze e le assomiglianze dei due detective diversi sia di origine che di sesso. Verificare l'ipotesi che sostiene che il dubbio e la deduzione sono due fattori basi di ogni detective, e che ogni inchiesta specula sulla psicologia e l'impossibilità d'escludere l'istinto.

Capitolo uno:  
La Letteratura Gialla

## 1- La letteratura gialla

Durante il percorso evolutivo della letteratura i testi raffinati si sono sempre affiancati dei testi popolari, considerati inferiori ai primi. Categoria a cui hanno affibbiato diversi connotazione come letteratura d'evasione nata per puro svago, d'appendice quei racconti pubblicati nelle pagine finali dei giornali o para-letteratura, il circolo a cui apparteneva il romanzo poliziesco, quel genere di narrativa che ha adottato la criminalità " *conflitti, crisi, violenza, misteri e segreti, storie nascoste, dimenticate e manipolate: sono questi i principali ingredienti con cui si cucina il giallo* " <sup>1</sup> nato nella seconda metà dell'ottocento di matrice anglosassone, " *Un romanzo o una novella gialla è il racconto ... di un delitto ma per lo più di un omicidio e delle indagini che qualcuno compie a risolvere il mistero fino alla soluzione del caso* " <sup>2</sup>.

I ricercatori nel campo letterario, stabiliscono il 1841 come data della prima apparizione del romanzo poliziesco, con il romanzo di **Edgar Allan Poe** intitolato *I delitti della Via Morgue* con il quale la narrativa poliziesca ha avuto il suo primo caso in una camera chiusa a capo del comando il detective August Dupin, pubblicato sulla rivista *The Graham's Lady's and Gentleman's Magazine*. Nonostante la presenza di tutti gli elementi del racconto giallo lo scritto non ha raggiunto il successo che tanto sperava il suo autore.

Il vero esordio di questo genere di narrazione sarà con la nascita del detective Sherlock Holmes di **Sir Arthur Conan Doyle** in *Uno Studio in Rosso* pubblicato nel 1887, che rappresenta il genere con eccellenza. Il protagonista conduce l'indagine speculando sulle sue capacità cognitive, incarnando l'orgoglio della possibilità di sciogliere qualsiasi nodo grazie all'intelligenza umana. E così che fu spalancata la porta davanti a diversi scrittori che avevano voluto seguire le orme di Doyle, la sua peculiarità rispetto a Poe e l'invenzione dell'assistente Watson come personaggio autentico con una storia professione e psicologia nel quale si identifica il lettore " *nel romanzo poliziesco il lettore si identifica col personaggio di <spalla>, cioè accetta a priori, per pregiudizio, per convenzione, un ruolo di inferiorità e passività intellettuale* " <sup>3</sup>

Dopo un periodo in cui il giallo sembra smarrire strada, apparve in scena **Agatha Christie** come salvatrice del genere che lo porta a gustare la gloria e il successo con i suoi detective, prima nel 1920 con il detective belga Hercule Poirot *Poirot a Styles Court*, indaga sulla morte d'una vedova avvelenata nella sua tenuta di *Styles Court*. Poi con la vecchia impicciona di Miss Marple 1930 *Miss Marple i Tredici Problemi, la Morte nel Villaggio*.

---

<sup>1</sup>Karacauer, S., a cura di Piurrè di Fave, (1997), *Il romanzo poliziesco un tratto di filosofia*, Roma, Riuniti.

<sup>2</sup>Sciascia, L., (2014), *Breve storia del poliziesco*, Milano, Corriere della Sera, p.7.

<sup>3</sup>Sciascia, L., (2014). op. cit, p. 5.

**Stephen knight** considera *i Pamphlet* l'archetipo della per-detective crime story in particolare *The Negate Calendars* (un volumi che contiene i resoconti dei condannati a morte) e il loro successo a quei tempi fa capire che il macabro, il trucco, la morte sono elementi di grande richiamo e attenzione da parte della società. L'origine di ciò che viene chiamato detective fiction è Caleb Williams 1794 di **William Godwin** che molti dei studiosi del poliziesco identificano come inconsapevole precursore al personaggio dell'investigatore

Where the calendar showed simply the need for a detective to identify the real facts of a puzzling case, Caleb Williams indicates, that the figure of a hero who bears values powerful enough to defeat the threats of the text is not yet possible in crime fiction<sup>45</sup>

Knight porta all'attenzione ad un altro testo del 1828, Pelham di **Edward Bulwer Lytton**, autore poco noto oggi, al quale però il critico riconosce nello specifico il merito di aver ulteriormente delineato la figura dell'investigatore, dopo quella di Caleb Williams. Con il suo protagonista giovane chi si dedica alla detection la ((razionalità e i valori "positivi") "*the first who can be called a disciplinary detective at the rational level; and that model is going to be, especially through Poe, Gaboriau and Doyle, immensely influential*"<sup>6</sup>

## 1-1- LA GENESI

Nessun genere letterario nasce per puro caso o dal nulla avrà di sicuro una storia alle spalle. Perciò troviamo le sue tracce nella Bibbia, il primo investigatore, è il profeta Daniele:

Il giovanotto prediletto dal signore per la sua fedeltà alla legge, assistendo al processo d'esecuzione dell'affascinante moglie di Loàkim, condotta alla morte per le false testimonianze dei due giudici corrotti "*l'iniquità è uscita da Babilonia per opere di anziani e di giudici, che solo in apparenza sono guide del popolo*"<sup>7</sup>. Si offre a fare l'investigatore "*avete condannato a morte una figlia d'Israele senza indagare la verità*"<sup>8</sup> stimolato dal suo istinto di far trionfare la verità. Il suo metodo consiste nel separare i due giudici e interrogare ognuno da solo, con una domanda che sembrerebbe banale ha potuto attestare l'innocenza della fanciulla, e smascherare il gioco sporco: – *Siete così stolti, o figli d'Israele, da condannare una figlia d'Israele, senza esaminare, senza appurare la verità? ...il Signore ha detto: «Non ucciderai l'innocente e il giusto»* (Libro di Daniele, 13, 45-60).<sup>9</sup>

---

<sup>4</sup> Knight, S., (2015), *Secret of Crime fiction classic*. Jefferson, North Caroline, McFarland, pp. 20-21.

<sup>5</sup> Knight, (2015), op.cit.

<sup>6</sup> Ivi, p.20.

<sup>7</sup> Ivi, p.6.

<sup>8</sup> Ivi, p.6.

<sup>9</sup> Ivi, p.6.

E guarda caso anche **Gilbert Keith Chesterton** ha dato alla luce un investigatore sacerdote Padre Brown, l'unione di due concetti l'investigazione e la religione, dato che la religione cerca di domare la malvagità che risiede nell'animo umano che è la causa dei reati come dice Poirot sono un uomo: e quindi ho tutti i diavoli nel cuore.

Nell'*odissea* di **Omero** la scena in cui Ulisse si sottrae a Polifemo mettendolo su false tracce, troviamo la sua orma anche in un altro testo di Sofocle l'Edipo Re dove il protagonista svolge un 'indagine che si concluderà con la rovina di colui che l'ha condotta (ora *bisogna però trovare e punire con estremo rigore chiunque siano coloro che lo uccisero*) Maurizio Bettini lo definisce l'eroe che cerca di sfuggire al suo destino mentre fa di tutto per avvicinarsi inconsapevolmente ad esso. La stessa tattica si percepisce nell'episodio del principe danese nell'*Amlato shakespeariano*, convinto della colpevolezza dello zio e voleva vendicare il defunto padre cerca con stratagemmi di farlo confessare (*mentre dormivo la mano di un fratello mi carpì in un solo colpo la vita, la corona e la regina*)<sup>10</sup>.

Questo era un accenno al suo passato. Analizzando l'esordio della letteratura d'enigma in termine di tempo recente, nel 1860 il poliziesco si afferma in Britannia con i romanzi di **Wilkie Collins** *la donna in bianca, la pietra di luna*, in Francia con **Emile Gaboriau** *l'affaire le Rouge* 1865, in America con **Anna Chatherine Green** 1878 *Il Caso Leavenworth*, nel mediterraneo si afferma nel novecento.

## 1-2-Tipologie del giallo

### 1-2-1-Il giallo enigma / classico

In questo tipo di narrazione, l'interesse è puntato sui processi logici che portano il detective a risolvere il caso. Si basa sull'indagine su un crimine, nel corso della quale l'investigatore ricerca indizi e testimonianze per individuare il sicario. In altre parole una favola basata sull'assoluta fiducia nella ragione o l'enigma della camera chiusa.

Thomas Carceraci, «il romanzo poliziesco è una inchiesta vera, reale, condotta con tutte le risorse del metodo scientifico e, per conseguenza il lettore è chiamato a verificarne ad ogni istante la progressione logica, ma anche a sostituirsi, se vuole, all'investigatore, per il piacere di scoprire, con i propri mezzi, la soluzione del problema, il che gli procurerà una soddisfazione che nessun altro genere letterario gli potrà mai dare.» E si capisce che con questi intendimenti, del tutto sbagliati, abbia riscosso minor successo. Il lettore di «gialli» non vuole sostituirsi all'investigatore; e la soddisfazione che questo

---

<sup>10</sup> Shakespeare, W., (1876), *Amlato principe di danimarca tragedia di Shakspare*, Firenze, Adriano Salani.

genere letterario gli procura è quella del riposo intellettuale che gli è garantito dalla presenza di un investigatore «eccezionale».<sup>11</sup>

È la forza della deduzione contro i piedi piatti dei poliziotti. È la capacità analitica contro la forza e il cinismo dell'occhio privato. È l'analisi degli indizi da parte dello "scienziato" come, accadeva nelle prime avventure di Batman. È la potenza delle cellule grigie degli scacchisti contro la mira del g-men. È il giallo dove i protagonisti sono dilettanti dell'indagine poliziesca, non indossano divise e non hanno licenze di investigatori. Tuttavia, come sempre accade, è vero anche il contrario: Colombo o Maigret non sono dei Dupin in divisa? Pensate alle analogie tra *Il Mistero di Marie Rogét* e *Maigret si diverte* (1956): in entrambi i casi i due investigatori indagano leggendo tra le righe delle cronache dei giornali.<sup>12</sup>

### **1-2-2-Il giallo d'azione**

Hard boiled un sottogenere narrativo del poliziesco –investigativo nato fra gli anni venti e trenta del novecento negli stati uniti, si distingue dagli altri filoni per l'importanza data alla figura del detective. Il suo pioniere era Carroll John - che nel 1920 ha pubblicato sulla rivista *Black Mask* il primo modello del racconto hard boiled the false Burton Combs. Si è evoluto grazie alla penna dello scrittore Dashiell Hammett con la serie dedicata al Continental op pubblicata tra 1923-1930, e l'investigatore Philip Marlowe di Raymond Chandler pubblicato verso la fine degli anni trenta.

Caratterizzato da:

- Storia basata su uno o più omicidi sui quali indaga un detective privato
- Il detective protagonista un duro che ha amicizie nel mondo sporco, resta pur sempre protettore dei deboli. Svolge un ruolo duplice investigatore e narratore e non è un eroe non ha paura di mettere al sole i suoi vizi.
- Spesso il protagonista del hard bolide applica metodologie paragonabili a quelli dei criminali.
- Il racconto viene ambientato nelle grandi metropoli.
- La presenza delle situazioni violenti.
- Narrazione spesso in prima persona.

---

<sup>11</sup> Ivi, p.11.

<sup>12</sup> Ivi, pp.14-17.

### 1-2-3-Il giallo suspense

Un tipo di narrazione che fa venire i brividi, tratta crimini, intrighi e enigmi in cui sono coinvolti diversi personaggi e ci impegnano alla ricerca d'una soluzione, usando una tecnica detta procrastinazione con il quale lo scrittore allunga il racconto e aumenta la suspense nel lettore.

Il genere ha avuto un'evoluzione straordinaria, grazie ai film del famosissimo regista Hitchcock, ciò che lo rende diverso dai primi è che qua l'attenzione del lettore non si focalizza su il chi? o il che? come si porrà un'altra domanda riuscirà il protagonista a schivare tutti i tentativi dell'antagonista? il che significa che l'attenzione si centralizza sulle azioni del protagonista mentre cerca di salvarsi la vita, il motivo per cui nasce la suspense.

Anche questo sotto genere ha dato alla luce altri sottogeneri: il thriller d'azione (il libro Congo di Michael Crichton), il thriller fantascientifico un mix di azione più fantasia (il film Timeline), il thriller tecnologico può trattarsi di tecnologia reale o frutto della fantasia (film Andromeda), il thriller psicologico qua si centralizza sulla psiche umana (film Shutter Island).<sup>13</sup>

### 2-La struttura del giallo

The detective story che si distingue nel panorama letterario per il suo tema, personaggi e struttura. Basi che non si differenziano molto d'un paese all'altro nonostante la presenza di alcuni particolari culturali. Interrogandosi sulla sua forma, il testo giallo "*si presta a vestire l'abito del romanzo della novella e del dramma*"<sup>14</sup> può essere trovato sotto forma d'una novella dal latino "*novellus*" nuovo, una notizia nuova<sup>15</sup>. Una breve narrazione in prosa di un evento che può essere sia vero che immaginario, di lunghezza inferiore al romanzo, molto diffusa nel medioevo, si basa su una struttura testuale rigidi, di tre fase inizio sviluppo conclusione in centrata su un punto della trama che può essere l'ambiente, i personaggi ...ecc, invece il racconto è caratterizzato con uno sviluppo libero e si focalizza sull'ambiente . Il romanzo è un narrazione in prosa con un trama più complicata e lunga della novella, suddivisa in capitoli, numerosi personaggi e descrizione precise del contesto.

Il romanzo poliziesco non rappresenta più quel prodotto composito e torbido in cui confluivano le acque detritiche dei romanzi d'avventura e dei cicli cavallereschi, delle fiabe e delle saghe eroiche, ma costituisce un genere

---

<sup>13</sup>Marsano, F., Il thriller guida al genere della suspense tra caratteristiche e tipologie. Roma.

<https://blogs.youcanprintit/genere-letterarie>

<sup>14</sup> Strucuzzi, R, 2001, Un'ipotesi intorno al romanzo poliziesco la verità dell'oggetto

<https://www.academia.edu/resource/work/4167244>

<sup>15</sup> Novella, racconto e romanzo quali sono le differenze, wecanjob,

[https://www.wecanjob.it/archivio21\\_novella-racconto-romanzo-quali-sono-differenze\\_0\\_740.html](https://www.wecanjob.it/archivio21_novella-racconto-romanzo-quali-sono-differenze_0_740.html)

stilistico ben determinato, che presenta dichiaratamente un suo proprio mondo per mezzo di strumenti estetici caratteristici e peculiari.<sup>16</sup>

L'indipendenza di cui la struttura e i contenuti fondamentali del romanzo poliziesco godono nei confronti delle caratteristiche tipiche delle singole nazioni. Ad ogni modo queste peculiarità nazionali gli forniscono di volta in volta colorazioni variabili<sup>17</sup>

La trama ruota attorno tre personaggi fissi la vittima il detective il colpevole che segnano il suo svolgimento. La narrazione avviene concentrata sull'azione del detective il cui obiettivo è smascherare il sicario attraverso l'indagine, l'interpretazione logica degli indizi e delle testimonianze di coloro che c'erano presente nel luogo del delitto o collegati in qualche modo alla vittima. Per garantire di tenere il lettore sulle spine il testo spesso si basa su sequenze narrative dialogiche e descrittive nei quali si rivelano informazioni e particolari di estrema importanza che sfuggono spesso al lettore e creano vuoti nel puzzle.

1. All'inizio il problema sembra insolubile.
2. Si procede sempre dall'effetto (il crimine), alla causa (il criminale).
3. I sospetti cadono, all'inizio, su persone innocenti.
4. I sistemi di indagine ufficiali, cioè quelli usati dalla polizia, si mostrano inefficienti.
5. Il lavoro d'indagine è svolto da un detective dilettante che, con genialità, spregiudicatezza e un uso rigorosissimo della logica, affronta il mistero e, infine, trova la soluzione.

## **2-1-II crimine**

Spesso il romanzo o il racconto poliziesco tratta al suo interno un delitto concepito come un pericolo, che scalfisce l'atmosfera serena trasformandola in una atmosfera inquieta, come può essersi compiuto in un'atmosfera già tesa aumentando lo stato della tensione, un atto che viola le regole morali ed è punibile dalla legge a causa del danno che provoca sia per l'individuo che per la società. È di vari tipi, politica, culturale, sessuale, elettronica.... L'omicidio nei gialli viene sempre architettato con consapevolezza, non è di matrice emotiva bensì finanziaria che usa la prima come diversivo. Questo verrà a significare che è usato come strumento per impossessarsi ingiustamente di qualcosa<sup>18</sup>.

---

<sup>16</sup>Ivi, p.1.

<sup>17</sup> Ivi, p.16.

<sup>18</sup> Stracuzzi, R,2001, Un'ipotesi intorno al romanzo poliziesco: la verità dell'oggetto.  
<https://www.academia.edu/resource/work/4167244>

Accadono infatti uccisioni per amore, per affetto materno, come in certi uccelli, i quali, secondo racconta il Brehm nella sua *Vita degli animali*, uccidono i pulcini dei vicini per far star meglio i propri; o per difesa; o per utilità comune, come l'uccisione già accennata delle api sulle regine non necessarie e dannose; e persino per punizione: un concetto che anche negli animali ha tanta influenza, che vi abbiamo fondato sopra il sistema di addomesticamento e di ammaestramento.<sup>19</sup>

Agli inizi dei tempi il delitto sia apparso come una interpretazione metafisica della metafisica dove l'uomo lo concepisce come l'influenza degli spiriti malanni o forze magiche invisibili su un certo corpo posseduto degli spiriti, qualcosa naturale e punizione divina.

I vecchi giuristi parlano di una giustizia divina ed eterna, quasi inerente alla natura; se invece diamo uno sguardo ai fenomeni naturali vediamo che gli atti reputati da noi criminosi sono anch'essi completamente naturali, tanto sono diffusi e frequenti tra gli animali e perfino nelle piante: "porgendoci la natura, come ben disse Renan, "l'esempio della più implacabile insensibilità e della più grande immoralità."<sup>20</sup>

Alcuni storici con il termine letteratura poliziesca, definiscono solo i testi con un omicidio, che combacia con la settima regola di S.S. Van Dine<sup>21</sup>...l'assassino abolisce un soggetto sociale imponendo alla comunità di al torto attraverso una figura vicaria il detective. Un'opinione sostenuta da Heiseenbattel definendo l'omicidio da apriscatole narrativo<sup>22</sup>. E un giallo senza omicidio viene ritenuto imperfetto.

Il luogo del crimine gioca un ruolo molto importante, può succedere in un posto chiuso come il caso dell'Assassinio sull'Oriente Express e l'Assassino di Roger Acaroide camera chiusa dell'interno e non si capisce come sia entrato e uscito il sicario che Danila Capomastri chiama un topos particolarmente fecondo perché affianca alla classica domanda che sta sulla base del giallo (chi è stato?) un secondo interrogativo (come ha fatto?). Detto chiuso anche il luogo riservato ad alcune persone cioè l'accesso ad un luogo simile e concesso solo ad una categoria precisa di persone che fa il caso del giallo classico. O in un luogo aperto ad un largo pubblico come quelli che succedono nelle piazze pubbliche o per strade.

---

<sup>19</sup>Lombroso. C., (1896), *L'uomo delinquente nell'arte*, Torino, fratelli Bocca, p.12.

<sup>20</sup> Ivi, p.40 .

<sup>21</sup>Strucuzzi, R, 2001, un'ipotesi intorno al romanzo poliziesco la verità dell'oggetto  
<https://www.academia.edu/resource/work/4167244>

<sup>22</sup> Ibid,

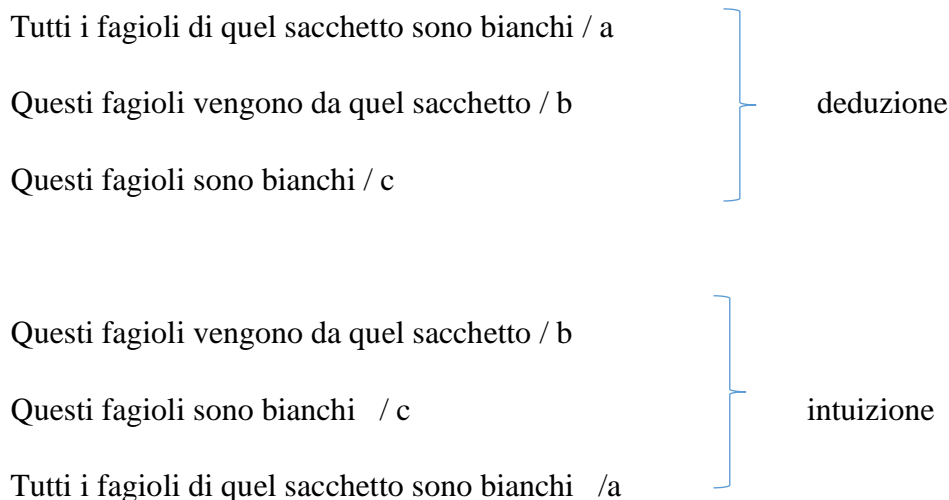
## 2-2- L 'indagine e la soluzione

È la fase che si avvia dopo la scoperta del cadavere, una sfida fra l'investigatore e il criminale dove il primo cerca di raggiungere la verità e il secondo tenta di fuorviare e oscurare i fatti per sfuggire alla punizione. Si concentra sulla raccolta degli indizi e testimonianze di coloro che erano presente nel luogo del delitto o legate in qualche modo alla vittima, che una volta interpretate logicamente e stabilito il legame fra loro si arriva a smascherare il sicario. L'indagine penale è una scienza scientifica concreta che esiste nella realtà nonostante sia arrivata alla niente della gente attraverso i testi letterari. Prende le sue teorie della medicina psicologia sociologia ...

Si cerca di raccogliere dati della vittima, vita passata e recente, ricreare la scena del delitto per scoprire come è successo il delitto, analizzare l'arma del delitto e il corpo della vittima.

Una volta conclusa l'indagine il protagonista per annunciare i risultati, fa accomodare i sospetti in un luogo di solito un salotto, poi inizia ad esporgli come si sono realmente andati i fatti detenendo al chiaro tutti le bugie e gli inganni, accorcia il cerchio dei sospetti fino a svelare il vero sicario, talvolta il detective svela la verità dopo aver consegnato il colpevole agli autorità.

Il ragionamento scientifico usato nell'indagine, si basa su tre interferenze la deduzione che è la dimostrazione a partire da premesse vere o accertate, poi l'intuizione che è il risultato dal particolare all'universale e l'abduzione è il ragionamento che muove dalle conseguenze per formare l'ipotesi che è in grado di spiegarle. La differenza fra i tre concetti viene semplificata dal filosofo Charles spandersi Pierce come l'esempio dei fagioli <sup>23</sup>

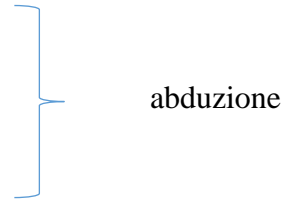


<sup>23</sup> Giovanni,T, 2004, Le prove dell'abduzione. <http://www.researchgate.net>

Questi fagioli sono bianchi / c

Tutti i fagioli in quel sacchetto sono bianchi /a

Questi fagioli vengono da quel sacchetto /b



Per il semiologo e il pragmatico Pierce la deduzione (*dipende della fiducia che abbiamo nella nostra abilità nell'analizzare il significato dei segni in cui o attraverso cui pensiamo*) e l'intuizione (*dipende della fiducia che abbiamo che il corso di un tipo di esperienza verrà mutato o non cesserà, senza un'indicazione precedente al suo cessare*) ...l'abduzione (*dipende dalla nostra speranza di indovinare, prima o poi, le condizioni sotto le quali un dato tipo di fenomeno si presenta*).<sup>24</sup>

In altre parole, l'abduzione è ciò che definiscono lo sguardo all'indietro, avviato per la presenza dell'oggetto problema, un processo mentale che ricostruisce l'accaduto partendo da un conseguenze ad un antecedente. La mente del detective percepisce ogni traccia esistente sul luogo del delitto come segno da interpretare, cioè un segno che ha bisogno d'un interpretante per avere un senso, insomma se può dire che è la procedura mentale adottata nei casi in cui mancano i dati, permettendo di dare un senso ad un fatto.

### **2-3-I personaggi**

Non è possibile parlare di opere senza parlare dei personaggi, Jves Reuter disse che ogni storia è una storia di personaggi, allo stesso modo recita la famosissima domanda di Henry James Quale è il personaggio? se non il fulcro delle opere, e cosa è il dipinto o il romanzo se non è una descrizione del carattere del personaggio. In un discorso filosofico il personaggio sorge nel lavoro narrativo come una persona senza essere la persona stessa.

Il personaggio è l'elemento centrale di ogni narrazione tanto è impossibile immaginare una rete narrativa senza di lui, e il ricercatore marocchino Hamid Hamidani definisce il personaggio come il carattere attivo operante nelle sue diverse dimensioni sociali psicologiche culturale che possono essere definite attraverso ciò che il narratore fornisce. Il personaggio è uno multiforme secondo le molteplicità dei lettori e la differenza della loro analisi. Il racconto offre un ventaglio di interpretazioni, questo fatto spiega la molteplicità degli attori che hanno recitato lo stesso personaggio.

---

<sup>24</sup> Giovanni,T, Le prove dell'abduzione. <http://www.researchgate.net>

Il romanzo come noto è il genere letterario più legato al personaggio e al riguardo ci sono tre teorie: un gruppo che crede che il personaggio sia un essere umano in carne e ossa che vive in un luogo e in un tempo specifici. Un altro chi crede che è una struttura vuota è un contenitore cavo che acquisisce il suo significato della costruzione narrativa è un altro crede che la personalità sia costituita negli elementi della struttura che è un segno dei segni citate nel racconto però non sono un simbolo di uno scheletro. Umano.

È degno di nota in questa tipologia narrativa il modo attraverso il quale il narratore presenta il suo personaggio, all'epoca gli organizzatori dei poemi epici presentano in modo diretto i loro personaggi invece la narrazione moderna ci fornisce informazioni in un quadro diverso i romanzieri moderni ricorrono alla presentazione indiretta cioè impiegano un personaggio per presentare un altro personaggio; In altre parole il narratore assegna l'introduzione del protagonista ad un personaggio del racconto, o meglio ricorrono ad un altro metodo più artistico lasciano che il personaggio faccia qualcosa della quale si possono dedurre le sue qualità come per esempio invece di dire altruista lo fanno aiutare qualcuno ...

I personaggi centrale del giallo sono:

### **2-3-1-La vittima**

il motore di tutta la trama, quello che coinvolgerà nel sospetto tutto l'ambiente in cui viveva, può essere un conoscente del colpevole socio in affari parenti amante amico ...può essere una persona per bene e stimata da tutti o odiata, la vittima può essere uccisa ( strangolata, picchiata a morte, avvelenata, decapitata, le hanno sparato addosso, annegata, spinta giù dalle scale ...) per vari moventi conoscendo più del dovuto sul conto del colpevole o aver fatto qualcosa che ha offeso l'altra parte istigandolo a commettere un reato o magari capitata a caso nel posto sbagliato, invidia e gelosia, denaro ...

La parola vittima deriva del latino *vittima*, in passato viene usata come sinonimo di sacrificio, basta dare un'occhiata alla mitologia greca nel quale non mancano gli episodi di quel genere, ricordiamo la figura di Idomeneo, già menzionata da Louis Crocci in uno dei suoi articoli. La leggenda narra che Idomeneo, re cretese, valoroso guerriero acheo, di ritorno dalla guerra di Troia si sia imbattuto in una violenta tempesta e abbia invocato il dio del mare, Poseidone, facendo voto che, se fosse arrivato a casa sano e salvo, gli avrebbe sacrificato il primo essere vivente che avesse incontrato. Al suo rientro in patria fu il figlio Idamante, ad accoglierlo sulla spiaggia senza conoscere il destino che lo attende. Possiamo citare anche l'episodio famoso di Ifigenia sacrificata ad Artemide ...

Secondo la definizione data dal consiglio dell'unione europea nel marzo 2015 la vittima è la persona fisica che ha subito un pregiudizio fisico o mentale, sofferenze psichiche, danni materiali causati da atti o omissioni che costituiscono una violazione del diritto penale, gli primi studi della vittimologia nascono nel 1948 con il tedesco H. von Kentig che ha scritto un'opera del titolo *The criminal and his victim* per la prima volta l'attenzione viene rivolta verso il reo e vittima

### **2-3-2-Il colpevole**

Nel settecento i criminali erano ammirati dal popolo perché non sempre hanno torto e il reato commesso poteva portare dei benefici alla società ricordiamo le riforme. In passato non esisteva un processo indiziario, la loro investigazione si limitava alle testimonianze raccolte e la confessione del sotto scritto. Chiamato colpevole criminale sicario ... per quanto siano numerosi le connotazioni il significato rimane unico l'autore del delitto, l'anima in cui risiedono le tenebre, istigato dal male a commettere un reato che può essere una malattia psicologica, in parole semplice e colui che non rispetti la legge un fuori legge definito da Cesare Beccaria "il quale cerca sempre di togliere del deposito non solo la sua propria porzione ma usurparsi ancora quella degli altri [...] inforatore di leggi" che si specchia nel poliziesco sotto forma d'omicidio .

L'ostinazione del male, la cecità della forza elementare, il demoniaco della passione errante fra i regni intermedi, l'empietà eroica del rivoluzionario: tutte le definizioni di ciò che si trova al di fuori della legge [...] Chiaramente nel romanzo giallo è sempre presente un omicidio; per capire chi è il colpevole bisogna scoprire qual è il movente del delitto, cioè capire il motivo che ha spinto uno dei personaggi a compiere l'azione criminosa. Il detective definisce una lista di indiziati, cioè di persone veramente sospettabili; tra tutti i sospettati uno solo è il colpevole. Lui solo (se non agisce con complici) conosce il come e il perché del delitto; naturalmente anche lo scrittore conosce il colpevole e guida il lettore a individuarlo. L'investigatore basa la sua ricerca su alcuni indizi (tracce lasciate involontariamente dal colpevole); questi possono essere materiali (impronte, oggetti...) o psicologici-morali (comportamenti strani, carattere...). Reati, più o meno distorte a seconda della loro sfera di appartenenza; tuttavia, anziché delineare la loro essenza, si emancipano diventando immagini che costituiscono unicamente il velo dei fatti illegali.<sup>25</sup>

### **2-3-3-Il detective**

Sarà bene anzitutto precisare che il termine «detective» è straniero soltanto nella forma, in quanto esso sostanzialmente è un termine latino, derivante dal verbo «detergere»; ci è poi

---

<sup>25</sup> Ferri, E., (1968), *I delinquenti nell'arte*, Milano, Fratelli Treves, p.1-30.

tornato «anglicizzato», come tanti altri termini ora d'uso comune anche nella lingua italiana. Detective, comunque, ha il suo corrispondente nel termine nostrano «investigatore». Le due parole possono essere quindi usate indifferentemente, avendo esse il medesimo significato. Chiamato a risolvere un delitto misterioso, si comporta nel ricostruire gli indizi e ricavarne le conseguenze, in modo simile al giocatore di scacchi che sceglie la propria mossa sopponendo le possibili mosse dell'avversario, eppure nella letteratura poliziesca si invita il detective a trarre ispirazione dalla dama. Si comporta nel racconto come un dio in cui tutti si fidano e gli affidano la responsabilità di ricostruire il volto della verità e portarli al sicuro.

Nella sua forma più originale ed autonoma, il romanzo poliziesco presuppone una metafisica: l'esistenza di un mondo «al di là del fisico», di Dio, della Grazia – e di quella Grazia che i teologi chiamano illuminante. Della Grazia illuminante l'investigatore si può anzi considerare il portatore, così come santa Lucia nella Divina Commedia («Lucia, nimica di ciascun crudele»). L'incorruttibilità e infallibilità dell'investigatore, la sua quasi ascetica vita (generalmente non ha famiglia, non ha ambizioni, non ha beni, ha una certa inclinazione alla misoginia e alla misantropia, quando apertamente non le dichiara e pratica), il fatto che non rappresenta la legge ufficiale ma la legge in assoluto, la sua capacità di leggere il delitto nel cuore umano oltre che nelle cose, cioè negli indizi, e di presentirli, lo investono di luce metafisica, ne fanno un eletto.<sup>26</sup>

#### **1-4-Il detective**

Come già enunciato è il personaggio protagonista del giallo, secondo la settima regola di van Dine è colui che è pregato di riparare al torto commesso dall'assassino. È quel personaggio dotato d'un equilibrio personale, intuito infallibile, alto livello d'intelligenza e fondamentale onestà. Che può essere un detective della polizia di stato o privato, la differenza fra loro è molto ampia; e bisogna chiarire che il scenario che identifica i due come amici che lavorano insieme nella realtà non succede quasi mai. Il detective di stato gode di più privilegi rispetto al detective privato (un mestiere nato nel 2010) anche se entrambe hanno una laurea in giurisprudenza/criminologia o scienze dell'investigazione. La prima differenza che salta agli occhi è quella che riguarda l'asso del tempo, il primo interviene in prima battuta, mentre il secondo viene incaricato dopo che il cliente si ritiene non soddisfatto delle conclusioni del primo, cioè in tempo ritardato rispetto al suo rivale. D'un'altra ottica il detective di stato ha a disposizione vari strumenti utilissimi per l'indagine, che il detective privato non può avere per esempio: interrogare

---

<sup>26</sup>Ivi, p.5.

testimoni, chiedere un decreto d'intercettazione, accedere ai tabulati telefonici, l'aggancio delle celle, chiedere il fermo dell'indiziato...<sup>27</sup>.

Si definisce **investigatore** colui che compie indagini e ricerche indirizzate a verificare, o ad escludere, determinati fatti che si sospettano avvenuti, ovvero dei quali sia necessario reperire fonti di prova, da presentare anche in sede giudiziale. **L'investigatore pubblico** è usualmente un appartenente alle Forze di Polizia e, nella fattispecie, opera per la Polizia Giudiziaria, che risponde al Pubblico Ministero (ex c.p.p.). **L'investigatore privato**, autorizzato da specifica licenza prefettizia, svolge indagini su incarico di privati cittadini, aziende e società, enti pubblici, ed anche avvocati, per ricercare elementi di prova da utilizzare nel contesto del processo penale (art. 327 bis c.p.p.) e civile.<sup>28</sup>

I requisiti che deve avere un detective oltre ai precedenti: <sup>29</sup>

- L'imparzialità, deve fornire giudizi neutri, essere oggettivo.
- Deve possedere capacità analitiche e intellettuali.
- Deve essere intelligente e conoscere la natura umana.
- Non deve arrendersi di fronte alle difficoltà che il caso presenta.
- La rapidità e la flessibilità per adattarsi a qualsiasi situazione.
- Avere il controllo sulle emozioni.

#### **1-4-1 I tipi di detective**

Il detective è il personaggio che entra in scena ogni volta che c'è una situazione, che richiede una indagine profonda e complicata. Si possono citare quattro tipi:

-Investigatore aziendale: viene incaricato del datore dell'azienda stessa, per eseguire controlli e indagini riguardanti concorrenze sleali, contraffazioni di marchi o prodotti...

-Investigatore commerciale: effettua rapporti e ricerche legati alle truffe commerciali.

-Investigatore privato: si occupa d'infedeltà matrimoniali, ricatti e molestie, ...

-Investigatore assicurativo: si occupano delle indagini per conto di aziende o società di assicurazioni.

---

<sup>27</sup>Vox investigazione, 2021, *Differenze tra detective privato e detective di polizia*, Torino/ Milano.

<https://youtu.be/-vIGbc3YJgk>

<sup>28</sup> Ibid

<sup>29</sup>Alcuni consigli per diventare un investigatore privato. <https://www.petrolainvestigazioni.com>

## **1-4-2- I detective più famosi**

### **1-4-2-1-August Dupin**

Qua bisogna aprire una parentesi e parlare di Edgar Allan Poe il cui nome viene immediatamente associato alla nascita della figura del detective nella letteratura. Le cui opere erano la materia primaria del mondo cinematografico, opere che hanno popolato gli incubi dell'inconscio collettivo per la loro straordinaria elaborazione delle angosce, definite anche col espressione incubi di Hollywood. Deve questa sua primogenitura alla sua prima opera pubblicata nel 1841 gli assassini della via morgue e il suo protagonista August Dupin.

Un investigatore che introduce gli elementi base del giallo deduttivo con il quale la letteratura ha avuto la sua prima inchiesta in una camera chiusa. Un protagonista che non apparteneva a nessun corpo di polizia, con un intuito e intelligenza fuori del comune, indaga con un metodo speciale basato sulla semplicità e la non contraddizione. Eliminando tutti le soluzioni impossibili per formulare una sola ipotesi che va confermata attraverso l'osservazione. Che Poe chiama facoltà mentali analitiche attenzione profonda ai dettagli delle cose e delle persone che ritiene fondamentale per risolvere un caso, afferma anche che presentano una fonte di godimento e orgoglio per l'analista, riconosciuto dalle altri come intuito soprannaturale, ed anche matematico dato che spicula sull'attenzione e il calcolo , spiegate dallo stesso poe attraverso l'esempio di tre giochi la dama gli scacchi e il whist, dai quali gli deduce che penetrando l'anima dell'avversario e identificandosi con esso e esaminare e tenere d'occhio la sua fisionomia analizzando ogni sua mossa si può scoprire il suo metodo e trascinarlo verso la sconfitta.

Analizzando la personalità di Dupin Elizabeth Carlyne Millere nota che il suo modo di pensare all'interno dei racconti di cui è protagonista, mostra una mancanza di simpatia o addirittura compassione umana per i morti. Altri mettendo in discussione la seconda opera il mistero di Marie Roget basata su una storia realmente accaduta a New York, sostengono che Dupin soffre di un disturbo mentale che può essere la sociologia (manifestata attraverso il fascino superficiale, il senso di sé grandioso, mancanza di rimorso e empatia ...) Di natura antiviolenza per il suo senso di giustizia e la sua capacità di convivere col narratore.

### **2-3-3-2-Sherlock Holmes**

Seguendo le orme di E.A.POE e applicando rigorosamente le sue regole, il medico – scrittore scozzese sir Arthur Conan Doyle ha dato nascita all'ammiratissimo e famosissimo personaggio letterario nei panni del detective di nome Sherlock Holmes che insieme al compagno d'avventura Watson ha avuto il boom internazionale conquistando pure il campo

cinematografico, una figura che ha segnato il debutto del romanzo poliziesco. Apparso per la prima volta nel racconto *Uno studio in rosso* pubblicato nel 1887, un detective privato con una personalità carismatica, mosso dalla volontà di combattere il male e far trionfare la giustizia, che si trova casualmente a collaborare con la polizia. Il lavoro per Holmes è una ragione di vita da cui trae soddisfazione non solo per la sconfitta del male, ma dal fatto di aver a che fare con delle persone intelligenti quanto lui rivali che fanno esaltare di più la sua intelligenza dandogli il filo da torcere. Il suo successo lo deve all'atmosfera misteriosa del racconto dove regna lo strano e il bizzarro, alla deduzione quel giudizio che si formula a base di un complesso di dati ricavati dall'osservazione minuziosa di tutti i particolari, e al diffondere e la conoscenza della criminologia il che vuol dire l'applicazione del metodo scientifico alle indagini criminali. Ma a

Cosa è dovuta la popolarità del personaggio di Conan Doyle [...]? Innanzitutto, alla semplicità e alla ripetitività della struttura narrativa dei suoi racconti e romanzi. In secondo luogo, alla presenza di alcuni elementi che sono tipici della letteratura fantastica, come lo strano o il bizzarro. Lo strano è un ingrediente fondamentale del racconto fantastico, ma anche di quello poliziesco, perché dà rilievo all'enigma da risolvere, lo circonda di un'atmosfera inquietante. Un altro elemento a cui si deve il successo dei racconti polizieschi del ciclo di Sherlock Holmes è l'estrema semplicità con cui viene trattato lo schema delitto-indagine-scoperta del colpevole, che corrisponde chiaramente a quello disordine (irrazionale)-paura-ripristino del bene e della giustizia. Schema che si rinnova in ogni nuova storia del ciclo. Ad aggiungere fascino al mistero che avvolge le storie di Sherlock Holmes, contribuisce in larga misura anche lo sfondo delle avventure – quella città di Londra, con le sue piogge e la sua nebbia, amatissima dal nostro detective, e protagonista, insieme a lui, delle avventure meravigliose inventate da Conan Doyle.

Poniamo un esempio: l'osservazione mi dimostra che lei stamani si è recato all'ufficio postale di Wigmore Street, mentre la deduzione mi permette di capire che ha spedito un telegramma”

È esatto! ammi. Esattissimo. Però confesso che non riesco a capire come sia arrivato a questa conclusione. È stato un impulso improvviso da parte mia, e non ne avevo fatto cenno con nessuno ...<sup>30</sup>

Il metodo scientifico, tipico di Sherlock Holmes può essere sintetizzato nelle seguenti fasi: 1- Osservazione 2- Conoscenze di base 3- Deduzione Per giungere a certe deduzioni, dopo l'osservazione dei fenomeni (accadimenti, indizi...) il detective si riferisce ad alcune conoscenze di base. Quindi l'osservazione è essenziale, ma per dedurre bisogna appoggiarsi a conoscenze che già si possiedono. Tale metodo è interessante perché permette ai ragazzi di paragonare il loro

---

<sup>30</sup>Doyle, A.C., (2019), *Uno studio in rosso*, Italia, Mondadori.

modo di apprendere, il loro modo di porsi nei confronti della realtà. Mi soffermo su questo metodo anche per sottolineare la fondamentale importanza dell'osservazione, capacità che i giovani stanno sempre più perdendo. Al tempo stesso mi interessa che i ragazzi sperimentino il "gusto" del ragionare sulle cose e, ancor di più, quello di scoprire.

### **2-3-3-3-Padre Brown**

Un altro maestro della detection nasce dalla penna di **Gilbert Keith Chesterton**, ritenuto da Jorge Luis Borges come l'unico vero erede di Edgar Allan Poe, affermando anche che l'abbia superato, questo giudizio è basato sulla sua capacità straordinaria di spiegare il soprannaturale, lasciando una certa ambiguità. Aveva avuto una carriera letteraria applausibile ma la sua fama viene legata alle opere poliziesche che avevano come figura di spicco il detective prete Padre Brown " un uomo schivo che si mostra a chi lo incontra come una ( mescolanza di stupidità ) e ( santa semplicità ) " sotto la quale occulta una ingegnosità incredibile e una straordinaria capacità di interpretare e decifrare l'animo umano, considerato da Brecht una figura di alto valore letterario .Al quale Chesterton aveva dedicato cinque raccolte di racconti : *L'innocenza di padre brown (1911 ) La saggezza di padre brown( 1914) L'incredulità di padre brown( 1926) Il segreto di padre brown (1927 ) Lo scandalo di padre brown (1935) .* Ammirato per la sua consapevolezza d'essere un uomo prima poi un servitore delle divinità, la sua bravura nel sciogliere i nodi non si basa solamente sulla razionalità ma anche sfrutta il ragionamento filosofico teologico, sapeva immedesimarsi nei panni dei criminali e le vittime mettendo al nudo i loro sentimenti. Nel suo percorso investigativo era stimolato dalla volontà di comprendere e perdonare con lo scopo di salvare l'animo umano e liberarlo della cattiva coscienza.

La scienza è una grande cosa e nel suo vero significato è una delle più grande parole de mondo. Ma che cosa pensano gli uomini, nove su dieci, quando pronunciano questa parola quando dicono che l'investigazione è una scienza? Quando dicono che la criminologia è una scienza? essi considerano l'uomo dell'esterno e lo studiano come fosse un gigantesco insetto, e questo atteggiamento che essi chiamano la fredda luce imparziale della scienza, io lo chiamo una luce morta inumana. [ ... ]. È il trattare un amico come un estraneo, fingendo che ciò che ci è familiare sia in realtà remoto e misterioso.

Io non cerco di guardare l'uomo dall'esterno, cerco di penetrare nell'interno dell'assassino ...anzi molto di più[...] io sono dentro un uomo. Io vi sono sempre dentro , e gli muovo le braccia e le gambe ; ma io aspetto ad essere dentro un assassino , io attendo finché penso i suoi stessi pensieri , e lotto con le sue stesse passioni , finché e io mi sono piegato nell'atteggiamento del suo odio che spia e che colpisce , finché e io vedo il mondo con i suoi stessi biechi occhi iniettati di sangue .[ ...] nessun

uomo può essere veramente buono finché non conosce la propria malvagità, o quella che potrebbe avere; finché egli non ha esattamente compreso quale diritto egli abbia di esprimere tutti i giudizi e questo disprezzo e di parlare di "criminali" come fossero scimmie in una foresta lontana mille miglia.<sup>31</sup>

### 2-3-3-4-Hercules Poirot

Il 1914-1940 è il periodo nel quale la detective fiction fiorisce ciò che in inglese chiamano the Golden age. Proprio qui che il genere si propaga, si celebra l'ingegnosità, gli enigmi apparentemente insolubili cadavere trovati in stanze ermeticamente chiusi, assassini che traversano i muri senza difficoltà, uccidono senza lasciare traccia sulla sabbia o neve fresca. Si parla di mystery e illusionismo teatrale che hanno varcato i confini dell'aldilà un pizzico di fantascienza per rendere il poliziesco più eccitante. L'autore qui viene paragonato ad un mago, il cui magia consiste nella capacità di convincere il pubblico che sta assistendo alla verifica dell'impossibile.

The arte of murderer is the same as the art of the magician. In addition, [it] consists simply in directing your attention to the wrong place. He will because you to be watching one hand, while with the other hand, unseen though in full view, he produces his effect. That is the principle I have applied to crime. John Dickinson Carr<sup>32</sup>

Negli anni trenta di questo periodo si sbocciò una giallista che ha portato la detective fiction a toccare le stelle, con i suoi detective ma non solo un riconoscimento al suo stile narrativo, Albertazzi commentando le opere della duchessa della morte, sostiene che il motivo per il quale hanno suscitato scalpore è la malvagità che risiede nella malignità della sua penna " *gli indizi disseminati sono sempre e comunque materiale ironico e a doppio taglio parole che avrebbero comunicare e, dicono troppo, non dicono nulla*". T.S. Eliot concorda affermando che il legame della Christie con la magia non è per l'impossibilità dei casi ma per l'equivocità della sua prosa che sfrutta espediente che rimandano all'illusionismo teatrale. Hercule Poirot la macchina svela misteri, ha come luogo di nascita *Poirot a Styles Court 1920* un ex poliziotto belga che si rifugia in Francia poi in Inghilterra, un adulto baffuto di bassa statura molto scaltro, fissato con l'ordine dotato di occhi di fenice (es: macchia sul passaporto) ed' intuizione infallibile:

[...]su quel foglio era scritto: Circostanze che devono essere spiegate: 1. Fazzoletto con ricamata l'iniziale H. Di chi è? 2. Il cura-pipe. Fu lasciato cadere

---

<sup>31</sup> Chesterton, G.K., (2016), *Il segreto di padre brown*, creatspace independent publishing platform, p.17-18.

<sup>32</sup> Dickinson, J.C., (1963), *the man who explained miracles*, U.K, Hamish Hamilton.

dal colonnello Arbuthnot o da qualche altro? 3. Chi indossava il kimono scarlatto? 4. Chi è l'uomo o la donna che indossava l'uniforme da conduttore di vagone-letto? 5. Perché le lancette dell'orologio indicano l'una e un quarto? 6. Fu commesso a quell'ora, l'assassinio? 7. O fu commesso prima? 8. O fu commesso dopo? 9. Si può essere certi che Ratchett fu pugnalato da più di una persona? 10. Quali altre spiegazioni potrebbero esservi di alcune delle ferite?

[...] dopo la partenza da Istanbul, mentre eravamo a colazione. Il signor Bouc aveva detto infatti, che i viaggiatori qui riuniti formavano un interessante gruppo perché rappresentavano diverse classi sociali e varie nazionalità. In quel momento ne avevo convenuto con lui; ma oggi, quando questo particolare mi è tornato alla mente, ho cercato di immaginarmi se in altre condizioni un simile insieme fosse possibile; e la risposta che mi sono data è stata questa: "Sì, è possibile: ma soltanto in America." In America, infatti, vi potrebbe essere una famiglia che abbia raccolto alle sue dipendenze un simile miscuglio di persone di diverse nazionalità, come per esempio un autista italiano, una governante inglese, una bambinaia svedese, una cameriera francese, e così via. Questo mi ha indotto a indovinare, come dico di solito: vale a dire, ad attribuire ad ogni persona qui nel treno una certa parte del dramma così come farebbe un regista nel mettere in piedi una rappresentazione.<sup>33</sup>

Non è stato solo il metodo con il quale vengono risolti i misteri “la logica dell'imprevedibile” a farla ottenere un grandissimo successo, una parte è dovuta alla malignità della sua penna nelle sue opere la mano è sempre più veloce dell'occhio, rianalizzando i suoi scritti notano alcune frasi chiavi con una diabolica capacità fra il dire e non dire e qui si verifica l'illusionismo linguistico cioè attraverso le forme del linguaggio narrativo.

### **1-3-3-la PRIMA INVESTIGATRICE DELLA LETTERATURA**

Trattando l'introduzione della donna nel cosiddetto gentleman's club, il merito si attribuisce alla scrittrice Anna Katharine Green detta the mother of the detective novel, è stata lodata da Wilkie Collins e la docente Ellen Higgins che si è permessa in un corso sulla donna e la detective fiction di identificare le protagoniste di Green come rivali di Holmes. La studiosa Patricia Maida scrive che le donne investigatrici di Green sono pionieri in un mondo fittizio popolato da uomini; queste donne portate in vita da Green, aprono la strada a future narrazioni incentrate sulla figura della donna detective e la sua importanza per il ristabilirsi dell'autorità femminile in un mondo dominato dai maschi. La narrato logista Susan Lanser afferma che nel

---

<sup>33</sup> Christie, A., (2000), *L'assassino nell'oriente express*, Italia, Mondadori, pp. 137-172.

corso della storia letteraria non c'era molto lavoro accademico svolto nella narratologia che non coinvolgeva gli uomini, a quei temi scrivere in pubblico significa scrivere per e agli uomini.

Ciò significa, prima di tutto che le narrazioni che hanno fornito le basi per la narratologia sono state o di uomini testi o testi trattati come testi maschili<sup>34</sup>

L'inserimento della donna in un genere associato di solito ai maschi è stato un argomento molto discusso fra i critici, c'è che lo esclude per la presenza della violenza e gli atteggiamenti maschili e altri che lo vedono come l'incarnazione dei valori e le caratteristiche d'una società maschile in una ragazza, e un terzo pensiero suggerisce un parallelismo fra i due dato che entrambe erano considerati di serie b.

Instead of feminizing the mystery, the mystery creates a 'tough gal' or a woman who embodies values and characteristics of a masculine society" (Irons)...  
"Women and mysteries go together because of their parallel social standing. While women have historically been considered second-class citizens, the mystery novel has been thought of as second-class fiction"<sup>35</sup>

La grandezza di Green appare nella capacità di sfruttare gli stereotipi legati alla donna e sovvertire le aspettative, questa tecnica di adattamento e lo stabilirsi in un genere, in cui la donna fu vittimizzata e messa a tacere, la designano in narratologia con l'espressione la doppia voce, che è l'uso di una tecnica ideata dall'uomo per inserire le proprie convenzioni (nel caso di Green è la voce femminile). Il mondo si è convinto che il dovere di salvarlo e riportare la pace nel caso se cadesse nel caos è detto al maschio, abituato all'immagine della femmina come creatura debole, sensibile, affettuosa quella che sviene alla vista del sangue, con questa autrice il mondo subisce un trauma fortissimo, nel suo romanzo *The Leavenworth Case 1878* introduce al mondo una figura femminile che è in grado di girare fra i cadaveri,

The histories of female detective fiction maintain that the first to write detective novels were American and British writers. In the United States, in 1878 the American poet and writer Anna Katharine Green published *The Leavenworth Case*, the first American bestselling detective novel. Green is usually identified as the mother of detective fiction. However, it has been argued by writer Allen J. Hubin that Green had female precursors such as Metta Victor, who, in 1866, published *The Dead Letter*, the first American detective novel under the pseudonym of Seely Register (Hubin 28). As far as England is concerned, Lucy

---

<sup>34</sup> Irons, G. (1992), *Gender language and myth essays on popular narrative*. Toronto, University of Toronto press.

<sup>35</sup> Klein, K.G., (1995), *Women times three writers, detectives, readers*, Bowling Green, KY.

Sussex argues that the first woman to publish a detective story was the English Catherine Crowe, who published anonymously Susan Hopley.<sup>36</sup>

Con Amelia Batterworth Green rompe con l'ottica antica e sfida la società, proponendo un modello diverso di quello a cui era abituata, ed è un punto di riferimento per vari critici che si interessano allo sviluppo della donna detective, nel 1958 Murch attesta la sua importanza citandola come una che ha influenzato la narrativa poliziesca, ha introdotto

Il detective dilettante che lavora con la polizia.

La zitella come detective.

La ragazza come detective.

La donna che lavora come detective.

L'inclusione di codici ed enigmi risolvibili dal lettore.

L'anziano ispettore di polizia col suo giovane assistente.

Il detective privato contrapposto alla polizia.

La regola del fair play per cui il lettore ha tutti gli elementi per risolvere il caso.

Anna Katharine Green contributed greatly to the advancement of women's rights by breaking the stereotypical boundaries of acceptable behavior for women in her first Amelia Butterworth novel. She made the first attempt in American literature to create a truly feminist detective.

Miss Batterworth una cinquantenne di classe medio alta, curiosa coraggiosa e molto intelligente descritta da T J Binyon come un personaggio senza autorità di interrogare i sospetti, Nessuna conoscenza tecnica o risorse e di solito è spinto da nient'altro che insaziabile curiosità,... di conseguenza deve stabilire un rapporto stretto con l'investigatore ufficiale in modo da essere a conoscenza di tutte le informazioni scoperte ... perché una zitella?? una caratteristica significativa nel panorama culturale di allora e anche quello di oggi, un personaggio pietoso, libero d'ogni responsabilità molto adatto alla detection sul livello pratico. Lei ha anticipato il concetto della donna single o la zitella felice.

---

<sup>36</sup>Antonelli, A, (2014), Crime fiction of crisis new new-realism in the age of Berlusconi from 1990-2010, University of Oregon. <https://scholarsbank.uoregon.edu>

In *The Golden Slippers 1915* introduce the girl detective un brillante personaggio, arguto, elegante, mondano e intelligente, una giovanissima donna, una vera e propria debuttante “conformista all’esterno, ma ribelle dentro”, Miss Viole Strange. La giovane detective che fa la sua apparizione in una serie di nove racconti, le sue capacità rischiose si manifestano nella bravura di usare gli stereotipi legati alla sua età e sesso per stabilirsi dentro l’indagine. Green nel corso dell’indagine non spicula sull’ascolto a soppiatto attraverso i buchi delle serrature o leggere la posta altrui ma sull’osservazione reale trattata d’una logica scientifica, come lo mostra lo studio dei casi legati alla cleptomania, l’uso della balistica lo studio del moto dei proiettili, l’analisi BPA cioè bloodstain pattern analysis analizzare la forma delle chiazze e macchie di sangue.

#### **1-4-Le regole del giallo**

Il giallo un romanzo che tratta un crimine successo in un area precisa che la polizia delinea con lo scotch bianco e la segnaletica gialla, dove si svolgerà un’indagine per trovare gli indizi giusti che portano all’identificazione del colpevole. Come viene illustrato prima il giallo ha una struttura precisa, per scrivere un giallo di successo oltre alle regole di Edgar Allan Poe (*richiamare la curiosità e l’attenzione del lettore proponendogli un enigma, comporre un intreccio ridotto all’essenziale, descrivere con minuzia le ricerche compiute dall’investigatore, porre infine il problema con eccellenza.*)<sup>37</sup> bisogna rispettare anche alcune regole di S.S. Van Dine.

Willard Huntington Wright, scrittore, critico d’arte e letterario, conosciuto con lo pseudonimo S.S. Van Dine, attraverso la sua opera *The man of promise (L’uomo di Promessa)*, pubblicata nel 1916 sulla rivista *Smart Set*. Van Dine, in cui mette in scena l’investigatore Philo Vance, grande conoscitore d’arte e della natura umana, ha elencato le venti regole del giallo in un articolo pubblicato sulla rivista “*The American Magazine*” nel 1928 intitolato *Twenty Rules for Writing Detective Stories*:<sup>38</sup>

- Mettere a disposizione del lettore le stesse possibilità dell’investigatore.
- Non devono esserci altri inganni oltre a quello del colpevole.
- Non deve esserci una storia d’amore che ruba la luce al crimine.
- La scoperta del colpevole deve essere attraverso deduzione logiche.

---

<sup>37</sup> Valentina Catania, (2006). Articolazioni tipologiche e fortuna critica del poliziesco in Italia nel primo trentennio del Novecento. Accademia Piceno Aprutina Dei Velati. Teramo.

<sup>38</sup>Previti. 2014. **Il personaggio del giorno S.S. Van Dine. Il blog di Giuseppe**  
[www.giuseppipreviti.it/2014/01/17/il-personaggio-del-giorno-ss-van-dine/](http://www.giuseppipreviti.it/2014/01/17/il-personaggio-del-giorno-ss-van-dine/)

- L'investigatore non deve essere uno dei cattivi o il colpevole.
- La necessità del cospetto d'un poliziotto intelligente.
- Devono esserci dei morti.
- La risoluzione del caso deve essere razionale.
- Non devono esserci più d'un investigatore.
- Il colpevole deve essere una persona familiare al lettore.
  - Il colpevole deve essere uno in cui non si può sospettare.
  - Il colpevole deve essere uno nonostante che possa avere dei complici.
  - Il colpevole non deve appartenere ad una associazione di delinquenti né essere uno delinquente di natura.
  - I un romanzo poliziesco devono esserci più sequenze descrittive del carattere.
  - Il delitto deve essere commesso per pura consapevolezza e per motivi personali.
  - Evitare le soluzioni o i finali tradizionali a cui il lettore è abituato.

**Capitolo due:**  
**La letteratura gialla italiana**

## 2-II giallo in Italia

Fa il suo ingresso in Italia con le traduzioni della Mondadori , 1929 nella festa inaugurazione della libreria mondadoriana nel quali furono pubblicati quattro romanzi polizieschi di origine oltra pine , *la strana morte del signor benson* di **S.S. Van dine**, *l'uomo dei due corpi* di **Edgar Wallace**, *il club dei suicidi* di **Robert Luis Stevenson**, *il mistero delle due cugine* di **A.K.Green** , con una copertina gialla da cui deriva il giallo ma non era uso tipico italiano , era stato adottato anche d'una casa editrice tedesca per una collana di libre dello stesso genere anglosassoni Yellow jackets , usato pure della casa editrice francese le masque, ispirata da un racconto di **Sir Arthur Conan Doyle** *Il mistero della valle di soccombe*( *Yellow backed novel* )che era già usata in una poesia The Ringe and The Book di Robert Browing definendo un omicidio .

**Mondadori 1906** non fu il primo a lanciare questo genere in Italia c'era il romanzo mensile editato dal corriere della sera che pubblicava le avventure di Sherlock Holmes, la tribuna, la società editrice milanese, i fratelli Treves ..., ma una volta entrata la Mondadori gli ha soffiato il posto conquistando una posizione dominante fino a raggiungere le stelle. L'idea della traduzione dei gialli anglosassoni era di Lorenzo **Montano** ideatore e curatore della collana presso la Mondadori, che è stata accolta con un sorriso del capo.

Non credo dirle nulla di nuovo se affermo che la qualità delle traduzioni influirà sensibilmente sulla riuscita. [...] Se il romanzo si è diffuso così poco da noi ciò, infatti, è dovuto in buona parte, come Ella sa, alle pessime traduzioni [...] Una collezione di questo genere non domanda certo grandi raffinatezze di lingua e di stile, ma vuole tuttavia delle traduzioni sciolte e vivaci che si facciano leggere facilmente e piacevolmente [...] Ella provvederà, come per il passato, al lavoro di scelta dei testi, di scelta dei traduttori ed alle istruzioni relative alle traduzioni, ed infine alla revisione dei manoscritti consegnati dai traduttori stessi...<sup>39</sup>

Questa narrativa che si è sbocciata nei secoli del trionfo scientifico, il rifiuto di tutto ciò che non è riducibile ad una spiegazione logica , e la filosofia positiva , attira a se i lettori perché gli offriva un rifugio della monotonia della quotidianità, accompagnandogli in avventure di mille sensazioni in un mondo dove è vietato l'ingresso della noia , lo concretezza la dichiarazione di Aldo Sorani: «*Il trionfo della letteratura poliziesca non è tanto il segno d'una*

---

<sup>39</sup> A cura di Emanuela d'Alessio.(2012), *L'esordio dei gialli Mondadori*, Italia, Studio Oblique, pp.1-42.

*decadenza morale, quanto d'una rivolta contro la monotonia d'una vita che rimane sempre più vuota quanto più si riempie di frastuono».*<sup>5</sup>

Finché scrivo», ammetteva lo stesso Alessandro Varaldo, uno dei più famosi giallisti dell'epoca, «sono il lettore di me stesso e quando mi annoio penso che si annoierebbe il vero lettore. Ecco perché fra i difetti che mi si riconoscono, mi si ammette una qualità, quella di non annoiare.<sup>40</sup>

Negli anni trenta, l'era fascista il poliziesco si è trovato a disagio ammanettato di varie regole, avviata con la costrizione delle case ideatrice di pubblicare almeno uno scritto di mano italiana fra i libri tradotti, il colpevole non doveva essere italiano e il racconto doveva concludersi con la consegna del colpevole alle autorità ... E non si è dato tregua fino a vietarli del tutto, nel 1941 con un decreto del ministro della cultura popolare.

“Il minculpop ha disposto, per ragioni di carattere morale, che la pubblicazione dei libri gialli, sia sotto forma di periodici, sia di dispense, venga sottoposta alla sua preventiva autorizzazione. Il Ministero ha disposto inoltre che vengano ritirati dalla circolazione non pochi romanzi gialli già pubblicati e che giudica nocivi per la gioventù. L'incarico di ritirare tali libri è stato affidato agli editori stessi”.<sup>41</sup>

## **2-1-Gli esponenti**

Il primo libro di sangue italiano puro, è di **Alessandro Varaldo** pubblicato della Mondadori nel 1931 *sette bello*, dove ha mescolato i canoni del giallo classico con gli intrighi d'ambientazione regionale, un romanzo che rispecchia la realtà del suo tempo per ciò erano visti con malocchio dai fascisti, la novità era la focalizzazione sulla distrazione del lettore «impostato il problema, bisogna fuorviare o distrarre le supposizioni». Varaldo era un uomo di varia produzione, nato il 25 gennaio 1873 e muore il 18 febbraio 1953. Era drammaturgo, scrittore e giornalista ha scritto vari articoli per la Gazzetta del Popolo e il Caffaro. Il suo esordio era nel 1898 con il romanzo *la principessa lontana*. Nel 1934 è stato il direttore dell'accademia d'arte drammatica a Milano.

1932 pubblicano il romanzo di **Lanocita Arturo** (1903-1983Era uno scrittore, giornalista e critico cinematografico.) *quaranta milioni* caratterizzato con la vivacità dell'invenzione e la scrittura ironica, registrando gli aspetti salienti del clima culturale di quegli anni. “*Gli scrittori italiani che volevano cimentarsi con il genere poliziesco avevano due soluzioni:*

---

<sup>40</sup> Ivi, p.5.

<sup>41</sup> Ivi, p.4.

*l'ambientazione casalinga, oppure l'imitazione più o meno palese di modelli esteri. Dall'utilizzo di entrambe, finì per nascere un genere senz'altro inedito per l'Italia, la novella thriller*"<sup>42</sup>.

Con lo scrittore veneto **Tito.A. Spagnol** un altro filone del giallo sboccia in Italia il thriller, ha pubblicato *La bambola insanguinata* (1935) e *Uno, due, tre* (1936), Spagnol ha creato una specie di padre Brown italiano di nome Don Poldo.

Non si può non menzionare il maestro che tutti considerano il padre del giallo il cui nome è in stretta relazione con il campo narrativo poliziesco italiano **Giorgio Scerbanenco** il premio Scerbanenco, ha raggiunto un successo clamoroso nel 1966 con *venere privata*.

### **Augusto De Angeles 1888-1944**

Un altro pioniere della storia del poliziesco in Italia, negli albori degli anni quaranta, con le sue storie enigmatiche con un finale tubante e ambiguo ha segnato una nuova svolta nel percorso del giallo in Italia. Con il suo protagonista De Vincenzi ha creato un nuovo modello di detective, un detective intellettuale che applica il metodo freudiano nelle sue indagini, una forma di acculturazione della figura del detective avvicinandolo alla classe intellettuale.<sup>43</sup>

**Ezio D'Errico (1892-1972)** era un giornalista, autore radiofonico, pittore, astrattista e scrittore. Nel 1936 la casa editrice mondadoriana pubblica il suo primo romanzo giallo intitolato *Qualcuno Ha Bussato Alla Porta*. Che con il suo personaggio Emilio Richerd aveva voluto proseguire le orme di Maigret e esprimere attraverso di lui la sua visione della vita.

Richard come Maigret non credeva né ai metodi della polizia scientifica né all'investigazione dilettante, ma soltanto ai valori della giustizia umana. D'Errico, come Simenon, creava le sue storie procedendo per stratificazioni successive, pennellata su pennellata. «Mi vedo benissimo – disse una volta Simenon e lo stesso valeva per D'Errico – nelle vesti di uno di quei pittori fiamminghi che lavoravano giorni interi su una tela». «Nel momento in cui mi preparo a scrivere un romanzo – affermava Simenon – ne ignoro del tutto il tema. Quel che ho è un certo clima, una certa linea melodica, come un motivo musicale. Spesso comincia con un odore [...], mettiamo un profumo di lillà».<sup>44</sup>

---

<sup>42</sup> Ivi, p.28.

<sup>43</sup> Ivi, p.27.

<sup>44</sup> Ivi, p.28.

### 2-2-1-Le autrici gialliste in Italia

Il giallo per un buon periodo, era considerato un campo maschile. Ci è voluto un po' perché la figura femminile sia accettata come già spiegato e chiarito in anticipo. Se si parla di donne in questo campo la mente selezionava automaticamente le scrittrici anglosassoni, per gli esperti nel campo sanno bene che le gialliste esistono anche in Europa, per esempio in Italia: anche in questa' atmosfera cupa e sanguinosa il giallo in la cravatta ha bisogno della sua accompagnatrice in minigonna.

Il giallo italiano nasce femmina, grazie a Carolina Invernizio, che non si limitò a impastare nelle sue storie gli ingredienti più graditi al palato popolare- la violenza e il mistero- ma già sul crinale fra otto e novecento scodellò precoci esempi di detection. Per accorgersene basta sfogliare la sepolta viva o considerata eroina come la temeraria operaia che nel romanzo Nina la poliziotta dilettante si trasforma in investigatrice, pur di scoprire chi le ha ucciso il fidanzato<sup>45</sup>.

Il primo nome che verrà a galla è **Carolina Invernizio**, nata a Voghera il 28/03/1815, appartiene ad una famiglia dell'agiata borghesia, che si operava qualche decennio prima della regina del giallo<sup>46</sup>, ha pubblicato il suo romanzo poliziesco nel 1877 *l'angelo dell'Alpi*, la sua storia è in gran parte legata alla storia del romanzo d'appendice. Le ragioni del successo sono la capacità di corrispondere alle attese del pubblico che i suoi titoli emanano, e stimolarla curiosità e l'interesse.<sup>47</sup> Il suo modo di narrare e scrittura viene definito dallo studioso Reim in un suo saggio del 1986, come un'invenzione fantasiosa e soddisfacente, composta da imbrogli e complotti vergognosi, tradimenti infami e peccati perfidi.<sup>48</sup> Nel 1909 ha dato vita alla poliziotta dilettante di nome Nina, un modello di detective con cui cerca di superare l'archetipo Holmes, intelligente della classe operaia, che s'intrufola sotto falsa identità nella casa dell'amatissima zia del suo defunto fidanzato per svelare il mistero della sua morte<sup>49</sup>.

**Matilde Serao** un altro nome legato alla letteratura d'appendice, nata in Grecia il 1856 dell'unione d'un giornalista di origine napoletana e una greca, una guerriera sin dalla nascita che ha combattuto la dislessia diventando una giornalista e scrittrice di successo. Che ha affermato la sua esistenza in un secolo che alla donna non viene concesso nessun diritto oltre a

---

<sup>45</sup>Op.cit.

<sup>46</sup> Pdf. Biblioteca di colico scrittrici italiane di giallo. <https://www.lecco.biblioteche.it>

<sup>47</sup> Invernizio, C., <https://www.treccani.it/enciclopedia/carolina-invernizio>.

<sup>48</sup> Duraccio, C., clavijo, M, Gonzàles, J., (2018), *Des cononizadas escrituras y personajes femeninos*, Europa, Sevilla, p.207.

<sup>49</sup>op.cit.

servire l'uomo e badare ai suoi bisogno. È stata la prima donna direttore d'un giornale suo, e nominata più di sei volte a vincere il primo Nobel per la letteratura. Nel 1892 sotto lo pseudonimo Francesco San Giorgio pubblica *Il Delitto di Via Chiatamone* dove crea un enigma straordinario attraverso il quale racconta e descrive la società napoletana di quel tempo, nei suoi romanzi cattura l'attenzione del lettore, dei primi dieci righe come lo consiglia la giallista Patrizia Highsmith.<sup>50</sup>

**Danilla Comastri Montanari**, nata a Bologna nel 1948 laureata in pedagogia e scienze politiche. Segna il suo esordio come scrittrice con il romanzo *Mors Tua* pubblicato nel 1990. Predilige il genere giallo storico, il suo protagonista è un senatore dell'antica Roma di nome Publio Aurelio Stazio, ha la passione delle belle donne e dell'investigazione. In un'intervista con Laura Bondi, dichiara che il suo protagonista riflette la sua personalità e mentalità, che è stata ispirata dalla sua esperienza.<sup>51</sup>

## **2-2-Il poliziesco e il giallo**

Il poliziesco e il giallo sono due generi letterari che si occupano del crimine, ma da due prospettive diverse. Il poliziesco s'interessa a mettere in rilievo le procedure poliziesche cioè si focalizza sull'inchiesta, mentre il giallo tratta lo stesso argomento da un'angolazione diversa basandosi sulla soluzione razionale del caso; o in altre parole la risoluzione d'un mistero e per la presentazione storica della società. La denominazione gialli proviene da un aneddoto editoriale, la copertina della collana mondadoriana dal 1929 dei romanzi polizieschi era gialla. È doveroso riportare alla mente che anche Arthur Conan Doyle nel *Mistero della Valle di Boscom* pubblicato nel 1891/1892 ha citato un Yellow backed novel, anche Robert Browning ha citato un Yellow book acquistato da lui in Italia.<sup>52</sup>

Ogni giallo racconta la stessa storia: qualcuno riesce a compiere con successo un percorso di conoscenza, arriva a dipanare la matassa intricata dei fatti, a toccare il suo bandolo, a sapere come sono andate le cose. Qualunque sia il delitto in qualunque luogo e con qualunque protagonista si svolga, il detective farà sempre la stessa cosa cercherà di sapere, ossia di ricostruire l'accaduto, in primo luogo part se, nella sua testa, e poi per spiegarlo nei termini delle

---

<sup>50</sup> Ricci, G., 2012, **Il delitto di via Chiatamone di Matilde Serao**. Archi grafica Edizione.

<https://archigraficaedizione.blogspot.com/2012/09/il-delitto-della-via-chiatamone-di.html?m=1>

<sup>51</sup> Bondi, L., **Danila Comastri Montanari Signora Del Giallo Storico**. <https://cultura.biografieonline.it/danila-comastri-montanari/>

<sup>52</sup> Marchesi S., **le origini del giallo in Italia**. Guide-Supereva <http://guide.supereva.it>

cause e degli effetti all'autorità che provveda e emettere sentenza conclusiva  
[...]il giallo funziona da nome per un'esperienza, il conoscere umano...<sup>53</sup>

Oltre alla connotazione il giallo italiano si distingue nel panorama letterario mondiale per la relazione che lega il detective allo spazio urbano in cui lavora, un giallo diatopico o meglio regionale, per esempio il commissario Montalbano di Camilleri è siciliano vigatese, Siviero lega ambienta la sua produzione letteraria a Napoli, Piazzese lega il suo nome a Palermo...ecc. <sup>54</sup>

### **2-3-Il primo detective seriale in Italia**

Il primo che ha messo sotto il cannocchiale la situazione del giallo italiano era Loris Rambelli nel 1979, illustrando i tre momenti più importante della vita del racconto poliziesco in Italia, ha riportato all'attenzione alcuni saggi che spiegano la tarda diffusione, quella che mette al centro il parere della critica che lo considerava un prodotto di serie B, e la consapevolezza di distinguere fra il racconto d'appendice e il poliziesco.<sup>55</sup>

Richard Freeman in definiva il giallo un prodotto di scrittori rozzi e assolutamente in competente, destinato a fattorini, commesse, insomma ad un pubblico privo di cultura e di gusto letterario. Ed è dello stesso parere il criminologo Niceforo definendolo letteratura d'ordine inferiore, che non può davvero soddisfare pienamente lo spirito d'individui e di classe più moderne e più evolute.<sup>56</sup>

Secondo un ricerca svolta della dottoressa Francesca Facchi, il primo ad introdurre la figura del detective seriale in Italia è Giulio Piccino un nome insabbiato, con il suo detective Jarro chiamato lucertolo che protagonista quattro libri *l'assassino nel vicolo di luna/ Il Processo Bartelloni, I Ladri di Cadaveri e La Figlia dell'Aria* che sono stati analizzati della dottoressa mettendo in rilievo le caratteristiche e il mutamento del personaggio. Lei basandosi su alcune fonti ha sostenuto che questo scrittore ha anticipato Conan Doyle.

Il detective lucertolo venne chiamato così per la sua capacità di adattare a qualsiasi situazione, un personaggio semplice, poliziotto di terza classe di Toscana, era un ubriacone superstizioso e ambizioso segue le inchieste per amore d'indagare e con lo scopo di scalare la

---

<sup>53</sup>Petrilli, R., (2004), *20 004Il detective e le parole*, Troina, Città Aperta Edizione, p. 84.

<sup>54</sup> Pezzotti, B.M 2014. Il giallo d'Italia. Le città e i luoghi d'investigazione una ricerca di barbara pezzotti. Mentinfuga.

[www.mentinfuga.com/il-giallo-ditalia-le-citta-iluoghi-dellinvestigazione--una-ricerca-di-barbara-pezzotti/](http://www.mentinfuga.com/il-giallo-ditalia-le-citta-iluoghi-dellinvestigazione--una-ricerca-di-barbara-pezzotti/)

<sup>55</sup>Scampuddu, I,2021, *Evocazione, Miti e Archetipi nel Romanzo Poliziesco Sardo Contemporaneo il Percorso Storico –Letterario di Giorgio Todde e Marcello fois*, Spagna, università di Salamanca, p. 81.

<sup>56</sup> Ibidem, cit.,p.81-82.

scala sociale un uomo senza scrupoli al contrario degli altri detective. Il suo metodo d'indagine è basato sull'istinto e la poca esperienza. Sottolinea che in ogni romanzo presenta una fase d'evoluzione del personaggio ma non con lo scopo di imitare o copiare i modelli stranieri ma era con lo scopo di analizzare e studiare ogni possibilità.<sup>57</sup>

La prima figura di detective italiano è quella creata da Alessandro Varaldo il commissario Bonichi. Il protagonista del primo romanzo giallo italiano *Sette Bello* pubblicato nel 1931, ma era molto lontano dal modello di Conan Doyle. Un commissario per niente particolare umile e semplice, si basa sull'istinto aiutato dal caso, ricorre all'uso della scienza raramente, troppo curioso che viene chiamato Sor Ascanio.

Bonichi, troppo ligio al reale per la professione che aveva scelto, abituato a non contare su cose tangibili, nel dominio di quelle possibilità che sono immediate e non vaghe e fluttuante [...]. Legittima la nostra curiosità, e più che quella di Ascanio Bonichi. [...] me lo fece osservare dopo il Bonichi per lo più il delinquente che sa dove si vuole finire con le domande tendenziose, ha sempre un alibi pronto, e lo snocciolo trionfante, a precipizio, perché c'è preparato e se lo è preparato.<sup>58</sup>

---

<sup>57</sup> Facchi, F., (2016), *Le molteplici facce della polizia, Lucertolo primo investigatore seriale della letteratura italiana*. Università degli studi di Milano.

<sup>58</sup>Varaldo, A., (1931), *il sette bello*, Milano, Mondadori, pp. 3-78-95.

**Capitolo tre:**  
**Andrea Camilleri e Agatha Christie.**

### **3-1-Biografia Camilleri**

Andrea Camilleri regista, sceneggiatore, poeta e ultimamente soprattutto scrittore – nasce il 6 settembre 1925 a Porto Empedocle, in provincia di Agrigento, in Sicilia, da Giuseppe Camilleri e Carmelina Fracapane. Erano dei commercianti di zolfo.

Suo padre era un grande lettore dei gialli, possiede quasi tutti i titoli della collana mondadoriana e il che ha stimolato il piccolo Andrea alla lettura. Dopo tre anni trascorsi in collegio si iscrive, nel 1939, al ginnasio liceo Empedocle ad Agrigento dove a causa della guerra ottiene la licenza liceale evitando esame di maturità. Nel 1945 si iscrive all'università di Palermo, corso di laurea in Lettere moderne, e nell'arco degli anni successivi sperimenta nell'ambito letterario. Scrive poesie, racconti e testi teatrali e arrivano i primi piccoli successi: sulle pagine del mensile Mercurio vengono pubblicate due sue poesie: Solo per noi e Mito.

Nel '47 egli partecipa al premio Libera Stampa con il suo poemetto Due voci per un addio che viene segnalato, su oltre trecento partecipanti, assieme alle poesie di Pasolini e Zanzotto. Nello stesso anno Camilleri vince un concorso teatrale con la commedia Giudizio a mezzanotte, dove incontra Silvio d'Amico che lo invita a sostenere esame di ammissione come regista all'accademia Nazionale d'Arte Drammatica. Vinto il concorso, smette di scrivere poesie e inizia una nuova tappa della sua vita. A partire dall'anno 1948 Camilleri si dedica esclusivamente alla regia e alla sceneggiatura. Mette in scena più di cento opere di vari autori, tra cui spiccano Pirandello, Beckett, Ionesco, Adamo, T. S. Eliot, Majakovskij.

Nel 1958 gli viene offerto dalla RAI un incarico di responsabilità dei programmi di prosa sul terzo programma radiofonico. Accetta e rimane fedele alla RAI per trent'anni. Durante questo periodo realizza 1300 regie radiofoniche e 80 televisive di opere teatrali e di romanzi sceneggiati. È noto come autore, sceneggiatore e regista di vari programmi culturali, tra cui le serie poliziesche del Commissario Maigret di Simenon e del Tenente Sheridan che ottengono il maggiore successo. Nel 1967 gli viene voglia di scrivere, inaugura la carriera di scrittore con un romanzo storico il Corso delle cose. Anche se finisce di scriverlo nel 1968, la sua pubblicazione avverrà solo dopo dieci anni. Amareggiato dei rifiuti, decide di interrompere la scrittura per un bel po'.

Intanto dal 1974, inizia ad insegnare alla facoltà di regia all'accademia Nazionale d'Arte Drammatica. Dopo dieci anni il Corso delle cose viene proposto come soggetto televisivo e allo stesso tempo un editore a pagamento, Lalli, viene con la proposta di pubblicarlo, a patto che nei titoli di coda appaia il nome della sua casa editrice. Stampato il libro. Nel 1980 pubblica da

Garzanti Un filo di fumo. Nel 1984 nella collana verde di Sellerio esce ancora La strage dimenticata e per seguenti dodici anni si prende una pausa per dar addio al teatro.

Nel 1991 Andrea Camilleri è già in pensione e riprende la sua attività letteraria. Sempre per Sellerio pubblica altri tre libri della serie di romanzi storici: La stagione della caccia (1992), La bolla di componendo (1993) e Il birraio di Preston (1994). Il 1994 è anno in cui nasce il fenomeno del commissario Montalbano. La serie dei gialli, situati nell'immaginaria città di Vigàta, in Sicilia, attrae non solo i lettori italiani ma viene tradotta anche in Francia, Germania, Portogallo, Brasile, Spagna, Olanda, Giappone, Finlandia, Ungheria, Polonia, Turchia e Repubblica Ceca. Alla serie dei gialli appartengono i seguenti titoli: La forma dell'acqua (1994), Il cane di terracotta (1996), Il ladro di merendine (1996), La voce del violino (1997), Un mese con Montalbano (1998), Gli arancini di Montalbano (1999), La gita a Tindari (2000), La paura di Montalbano (2002). I gialli di Camilleri diventano anche soggetto per lo sceneggiato televisivo e nel 1999 esce la prima puntata della serie su Montalbano, con Luca Zingaretti nel ruolo del commissario. Andrea Camilleri sposa l'amore della sua vita nel 1957, ha avuto. Muore il 17 giugno 2019 dopo un lunga permanenza in ospedale.

### **3-1-1-La poetica del giallista**

Il dialetto in Italia ha subito la discriminazione, prima d'essere una ricchezza culturale di cui gli italiani si vantano oggigiorno. Ad attirare l'attenzione verso la sua produttiva è stata la lingua che usava, che lui definisce un dialetto bastardo, nei suoi romanzi oltre a rispettare le varietà linguistiche della lingua, riesce a raggiungere un bilico straordinario fra la lingua e il dialetto che prende radice dal siciliano. Questa usanza non è stata un nuova per gli italiani era una usanza presa della quotidianità (*A casa mia si parlava un misto di dialetto e italiano*)<sup>59</sup> di tutti i giorni. *“Il dialetto è sempre la lingua degli affetti, un fatto confidenziale, intimo, familiare. Come diceva Pirandello, la parola del dialetto è la cosa stessa, perché il dialetto di una cosa esprime il sentimento, mentre la lingua di quella stessa cosa esprime il concetto”*<sup>60</sup>.

Camilleri scrive anche in italiano, ma dichiara che scrivendo così non riesce a superare un certo limite. Al contrario quando usa il dialetto a fianco della lingua italiana il flusso delle idee e parole continua a sgorgare senza limite. afferma anche che questa tecnica non diminuisce il valore della lingua italiana ma lo arricchisce, sostenendo che prima di diventare una lingua era un dialetto come lo conferma la storia della lingua italiana. Ad incoraggiarlo e indirizzarlo

---

<sup>59</sup>De Mauro, T., Camilleri, A., (2014), *La lingua batte dove il dente duole*, Italia, Laterza, p. 4.

<sup>60</sup> Ibidem, cit., p.4.

verso questa scelta è stato suo padre E mio padre: «Perché non la scrivi?». «Eh papà, perché in italiano mi viene difficile scrivere». «E perché la devi scrivere in italiano? Scrivila come l'hai raccontata a me»<sup>61</sup>.

Il dialetto usato dallo scrittore non è siciliano puro ma inventato o ricercato (*la lingua che uso nei miei libri non è la trascrizione del dialetto siciliano .è una reinvenzione del dialetto ed è il recupero di una certa quantità di parole contadine che si sono perse tempo*)<sup>62</sup> in un'intervista con Valentina Colasanti e Giuseppina Silvestri afferma che alcuni dei suoi amici gli chiedevano :(*ma compra ma noi non l'adoperiamo questa parola, non c'è*) (*io dicevo non c'è perché non esiste*) ..., *che voleva un linguaggio che lo distingue dagli altri (io ho cercato di creare un linguaggio tutto mio, un idioletto ispirandosi a Pirandello e le lezioni di Joyce e Beckett ...)*<sup>63</sup>. L'italiano non manca nel romanzo ma Montalbano parla in dialetto per accorciare le distanze e mettere il suo interlocutore a suo agio o in una confort zona ..., dichiarava anche d'essere preoccupato di non essersi capito, ma non riusciva a farne a meno e se c'è qualcosa difficile da capire lui cerca di spiegarla nel contesto grazie alla intervento della voce narrante. Jana Vizmuller Zocco analizzando la scrittura di Camilleri individua tre meccanismi d'alternanza di codice: il code switching che è il passaggio d'una lingua all'altra all'interno d'un discorso che può essere interfrasale o intra frasale (commutazione di codice), il code mixing è prendere in prestito parole o strutture grammaticali della lingua nativa, per supplire o per incapacità d'esprimersi nella seconda lingua (il mescolamento di codice) e l'ibridazione<sup>64</sup>.

### 3-1-2-Le opere del giallista

La carriera narrativa di Camilleri è variegata e lunga, non ha mollato la penna dal 1998 al 2013, quarantaquattro romanzi ventisei di loro sono dedicati a Montalbano, diciannove racconti e quattro di loro sono dedicati a Montalbano, sei saggi, e tre interviste che sono stati adattati a diventare uno scritto.<sup>65</sup>

ROMANZI
---------

---

<sup>61</sup> Ibid, p. 42.

<sup>62</sup> Ibid.

<sup>63</sup> Sottile, R, 2019, la lingua inventata di Andrea Camilleri: il peso della parola dialetto. Dialoghi mediterranei. <https://www.istitutoeuropeoarabo.it/DM/la-lingua-inventata-di-camilleri-il-peso-della-parola-dialetto>

<sup>64</sup> Ibid.

<sup>65</sup>2022, Romanzi di Andrea Camilleri. Libri più venduti. <https://www.libripiùvenduti.it/romanzi-di-Camilleri>

*La forma dell'acqua 1994*  
*Il cane di terra cotta 1996*  
*Il ladro di merendine 1996*  
*La voce del violino 1997*  
*La gita a Tindari 2000*  
*L'odore della notte 2001*  
*Il giro di boa 2003*  
*La pazienza del ragno 2004*  
*La luna di carta 2005*  
*La vampa d'agosto 2006*  
*Le ali della sfinge 2006*  
*La pista di sabbia 2007*  
*Il campo del vasaio 2008*  
*L'età del dubbio 2008*  
*La danza del gabbiano 2009*  
*La caccia al tesoro 2010*  
*Il sorriso di angelica 2010*  
*Il gioco degli specchi 2011*  
*Una lama di luce 2012*  
*Un cavo di vipere 2013*  
*La piramide di fango 2014*  
*La giostra degli scambi*  
*2015*  
*L'altro capo del filo 2016*  
*La rete di protezione 2017*  
*Il metodo catalanotti 2018*  
*Il cuoco dell'Alcyon 2019*  
*Riccardino .2020*

### **3-1-2-1-La forma dell'acqua**

I due spazzini Pino e Saro incaricati di pulire il luogo dei bordelli detto la Mannara hanno trovato il politico Luparella morto nella sua auto, e prima di fare il dovere hanno deciso

di sfruttare il caso per migliorare la loro situazione finanziaria. Decidono di chiamare l'avvocato Rizzo Chi era il braccio destro del defunto. Ma le loro aspettative si spezzarono subito davanti all'indifferenza del loro interlocutore e Si recarono alla centrale per denunciare il caso. Prima di scoprire l'accaduto Strada facendo per la Mannara Saro ha trovato un oggetto di valore, una collana d'oro massiccio dalla quale si impossessò senza proferire parola al suo amico; l'ha fatto con la speranza di pagare le cure del figlio malato Con il ricavato.

Montalbano Sognava la sua fanciulla mentre squillo il cellulare e lo fa tornare al mondo vero “commissario abbiamo un cliente” annunciando un nuovo caso. Con l'arrivo di Montalbano sul posto del delitto la Scientifica aveva già finito di perlustrare il luogo facendo le prime analisi. Così inizia l'indagine di Montalbano raccogliendo un quadro sulla vittima e come è arrivata alla Mannara. Secondo l'autopsia l'infortunato è morto di infarto durante un rapporto sessuale (la vittima non fu assassinata), il giudice lo bianco e i familiari volevano chiudere il caso, ma Montalbano non si convince e chiede più tempo. Secondo ciò che gli era proferito da Gégé due prostitute hanno visto arrivare il defunto in compagnia, ed era una donna al volante. Le voci sulla collana scomparsa raggiunsero l'orecchio di Montalbano che subito intuisci la complicità dei due spazzini. E gli fa una visita dove i due confessarono: Saro di aver la collana (l'umanità e l'altruismo di Montalbano apparisce aiutando Saro) e Pino di aver telefonato a Rizzo.

Un anomalo provvedimento succede nel corso delle lezioni, Cardamone l'avversario di Luparello fu eletto capo del partito e Rizzo come suo segretario, lo stesso che ha chiesto la collana da Montalbano per restituirla ai coniugi Cardamone. Montalbano Raccogli informazioni sulla coppia e sul luogo del delitto trova una borsa con le iniziali della moglie di Cardamone, con questo sarebbero tre indizi contro la svedese.

La vedova di Luparello lo fa notare dei particolari che capovolgerebbero le indagini mutandine messe all'inverso è l'omosessualità del marito e la casa misteriosa (i suoi amori) e gli chiede di non lasciarsi ingannare dalle apparenze con un'espressione “la forma dell'acqua”.

Montalbano si reca in quella casa dove Trova vestiti da donna e parrucche e una pistola nel cassetto chi sfugge all'occhio del lettore, è il profumo della stanza è lo stesso della borsa, che conferma la teoria che Ingrid è già stata in quella casa la donna confessa a Montalbano che con il permesso dato a lei del proprietario lei ci portava un uomo lì. Gli chiede di fare il percorso che porta alla spiaggia la donna lo fece E nota che l'auto arriva sana e salva senza manco un graffio, deduce che qualcuno sta cercando di incastrare la ragazza. Gli rivela che aveva mentito

a proposito della collana invece di dirgli che è a casa di Luparello al marito aveva detto che l'aveva persa e per rendere la storia più credibile si impiccia Rizzo che aveva suggerito la storia della mannara.

A questo punto Montalbano conferma l'idea che qualcuno sta cercando di mettere la colpa sulle spalle della svedese. Così distrugge tutti gli indizi che la coinvolgessero nella faccenda. Tornandoci lì trova la porta aperta, ma non dà importanza al dettaglio e così l'unico sospetto è l'avvocato Rizzo. Nel momento in cui si aspetta l'annuncio del colpevole, si verifica un altro delitto che cambia il percorso dell'indagine, tutti lo collocano come un atto mafioso, ma Montalbano intuisce un certo legame fra i due crimini. Montalbano torna a Capo Massari ma non trova la pistola nel cassetto e si ricorda dal particolare del cancello aperto. Montalbano in discussione con il questore gli conferisce una versione sbagliata. Dai fatti che contraddice quella fatta dei lettori.

Nel frattempo Giorgio sparisce e non si sa niente di lui e Montalbano va a visitare la sua amante. Racconta la versione vera dei fatti a Livia che l'amante dell'ingegnere Luparello è Giorgio. Il defunto aveva avuto l'infarto mentre faceva l'amore con il sotto scritto, il ragazzo terrorizzato non sapeva cosa fare ha chiesto aiuto a Rizzo, Chi ha sfruttato che ha la situazione cambiando il luogo del delitto, il ragazzo col cuore spezzato e gli occhi accecati della rabbia torna a Capo Massari prende la pistola e uccide l'avvocato. Livia rimprovera Montalbano per aver trascurato il suo dovere proteggendo l'assassino. Il caso viene chiuso con la morte di Giorgio.<sup>66</sup>

### **3-2-Biografia di AGATHA CHRISTIE**

Nel panorama quotidiano quando si dice giallo si dice Agatha Christie, un nome strettamente legato alla storia è successo del giallo. Anche se uno non ha avuto un'altra istruzione questo nome lo riconoscerà di sicuro.

La Duchessa della morte, che fa di nome Agata Mary Clarissa Miller è nata a Torquay nel sud dell'Inghilterra. In una famiglia economicamente benestante, secondo ciò che di Chiara nella sua biografia aveva avuto un'infanzia felice Agata. Si avvicina alla lettura per scacciare la noia e di conseguenza impara a leggere all'età di 5 anni.

All'età di 11 anni perde il padre. Agata inizia a scrivere racconti all'età di 18 anni alcune di loro furono pubblicate e hanno avuto la fortuna di conoscere il pubblico. Nel 1912 Agata incontra l'amore

---

<sup>66</sup>Camilleri, A., (1940). op.cit.

della sua vita è lo sposa nel 1914. E durante questi anni di guerra, nel corso di queste condizioni i due vivevano una vita separata il marito in Francia e lei facendo la volontaria in ospedale della Croce Rossa a Turkey, ognuno ha vissuto la sofferenza da un'ottica diversa. Nel 1918 con il fine della guerra i due avevano il modo di incontrarsi e vivere una vita matrimoniale. E nel corso di queste circostanze che la scrittrice si dedica alla scrittura poliziesca.

Agata segna la sua entrata in campo con il romanzo intitolato *Poirot a Styles Court*. Il 1919 era un anno simbolico nella vita della Christie, per tre motivi Il ritorno del marito a casa, la fine della guerra e il ritrovamento di un editore che pubblicherà il suo romanzo Johan Lane, con cui ha stipolato un contratto per altri opere dopo il successo di Poirot.

Nel 1924 Agatha Christie cambia editore e inizia a lavorare con la casa editrice William Collins and Sons. I due coniugi si stabiliscono in una casa nei sobborghi di Londra, che chiamarono styles. Dopo la morte della madre la relazione fra i due non era più la stessa, per il dolore e la sofferenza Agatha Christie si è allontanata psicologicamente e fisicamente dal marito, che ha dato l'opportunità a quest'ultimo di invaghiare di un'altra donna, ciò che ha portato i due al divorzio.

Nel 1926 la scomparsa misteriosa dell'autrice, copre le prime pagine dei giornali e riviste. La trovarono dopo qualche giorno all'Hotel Harrogate, è su questa vicenda non rilascia niente neanche nella sua biografia. Nel 1928 si allontana del giallo per dare alla luce un'opera narrativa intitolata *Il pane del gigante*. Nello stesso anno l'occasione si presenta per realizzare il suo grande sogno quello di fare un viaggio sull'Orient. Express Train, dopo una vacanza piena di avventure soddisfacenti, e nel suo viaggio di ritorno incontra l'archeologo Max Malawan chi diventerà suo marito. E così un nuovo capitolo della vita amorosa e letteraria dall'autrice si apre insieme ad un grande. Agatha Christie muore il 12 gennaio nel 1976 ed è sepolta nel cimitero di set Mary.

### **3-2-1-La poetica della giallista**

Il giallo è una forma narrativa chiusa costruita su uno schema rigido, nella maggior parte dei casi è un racconto a rovescio in cui l'elemento fondamentale il delitto segna l'inizio e la conclusione. In quanto lo sviluppo narrativo del racconto consiste nella ricostruzione di come e da chi è stato commesso il misfatto. È tra le variabili narrative dove il lieto fine è assicurato con la scoperta del colpevole. Nonostante la sua semplicità e ovvietà ha affascinato il mondo della traduzione e ha raggiunto la popolarità.

Le ragioni del suo successo Sono più o meno quattro:

- la prevedibilità della trama, come ben sappiamo è una trama che ruota fra assassini e sagomi, nonostante questo è tranquillizzante dato che viene eletto per agevolare l'arrivo del sonno/ sul treno/ nella stazione/ negli aeroporti per ingannare l'attesa o altro e giudicando dal suo del suo successo qualunque sia lo scopo che segnato dal lettore viene sempre raggiunto.

-La lineare eleganza della struttura narrativa che consiste in una rigorosa linearità nella costruzione delle vicende è una razionalità nel sciogliere e nel scioglimento degli enigmi.

- Il gioco di intelligenza stipolato fra l'autore e il lettore che si basa sulla consapevolezza di entrambi: l'autore gli offre tutte le informazioni e il secondo deve accettare ciò che gli viene dato e aver fiducia seguendo il primo pagina dopo pagina. Naturalmente non può essere un gioco alla pari perché è l'autore che tiene le file della vicenda e sa anche ciò che lettore non può sapere.

- La narrazione con cui l'autore riveste la trama cioè le variabili narrative con cui l'autore riempie e anima il suo racconto. Gianpaolo Tossina afferma che ciò che importa e non giallo è il Chi è il come.

Ogni elemento di questi è inerente al genere se l'autore non sa mettere in pratica uno di loro il giallo non regge. Agatha Christie riesce a conquistare il lettore sorprendendolo con l'originalità delle sue invenzioni e soluzioni. Rispetta il patto stabilito fra l'autore e lettore Ma questo non la impedisce di modificarlo se è necessario per la narrazione. Fornisce tutte le informazioni lui ci calceranno sostiene che lo fa talmente preciso da porlo teoricamente in grado di ricostruire, attraverso un rigoroso procedimento mentale di tipo logico-deduttivo, il reale quanto complesso meccanismo di svolgimento dei fatti esposti. Lui, il lettore, sulla base di quegli indizi, potrebbe anche arrivare da solo a puntare l'indice sull'assassino: potrebbe, ma di fatto non ci riesce mai, in quanto la soluzione vera, escogitata dall'autore va molto al di là della possibilità che la severa "morale" del genere "giallo" ha sempre posto all'immaginazione del lettore. E se bara lo fa per motivi intellettuali. «*Quale lettore, infatti, sarebbe veramente soddisfatto se riuscisse, già a metà libro, a scoprire il colpevole? Non si dice certo una novità affermando che il lettore di gialli risulta in realtà affascinato solo dall'autore che lo surclassa*».

67

La Christie si distingue nel panorama letterario per varie sue caratteristiche peculiari: per il suo stile originale, per l'importanza che attribuisce nell'economia dell'opera all'intreccio,

---

<sup>67</sup> Christie, A, a cura di Roncoroni, F., (1990), *Il meglio dei racconti di Agatha Christie*, Milano, Mondadori, pp. 7-10.

per la consequenzialità logica con cui descrive i fatti pagina dopo pagina, per la sua capacità magistrale di concretizzare azioni narrative e riflessioni logico deduttive “*in una fitta rete di dialogo tra e personaggi dialoghi via via aprono la strada del lettore verso la soluzione finale*”<sup>68</sup>( Laura Grimaldi) preparandolo al momento decisivo quando tutto verrà razionalmente chiarito per la sua abilità nella accumulare sistematicamente ogni sorta di indizi, tra i quale sarà compito è merito del personaggio protagonista distinguere quelle utili da quelle devianti quelle vere da quelle artefatte. Per la sua tecnica di progressiva *reductio in unum* dopo tante identificazioni sbagliate dei sospetti da ultimo per il colpo di scena che porta alla verità alla quale lei e l'investigatore elettore arrivano insieme: *sospinti dall'azione congiunta e concede concertata di tutti i personaggi*” (Julian Symons). Soprattutto per il suo piano linguistico espressivo, una lingua che è stata spesso accusata di eccessiva semplicità per colpa della trascuratezza dei modi espressivi nel corso della narrazione che è solo apparentemente semplice in realtà è una lingua lucida e Chiara semplificata all'esterno, finalizzata alle cose da dire e ai fatte e alle situazione come è stato osservato è un modo di esprimersi studiato appositamente per impedire che il lettore venga distratto da inutile prodezze e si concentri sulle pieghe dell'intreccio (Luigi Calcerano).

La sua originalità va assicurata attraverso la figura del Detective o meglio la figura dei suoi detective la loro personalità e il loro tic e il loro metodo e la loro psicologia. Due sono i più noti investigatori della Christie Hercule Poirot e Miss Jane Marple. Il primo è un ex funzionario di polizia di origine belga: basso di statura e con una testa che ricorda vagamente la forma di un uovo può è per natura carattere scelte esistenziale e perfino modo di vestire un personaggio atipico. Miss Marple rappresenta una figura non meno ricca di componenti comiche vagamente auto e una signora di età ormai avanzata occupatissima lavorare a maglia e a spettegolare e spesso grazie ai pettegolezzi chi semina e raccoglie le informazione per studiare i suoi simili e svelare il mistero. Al suo conto la scrittrice dichiara che è un personaggio adatto ai racconti più che ai romanzi.

Christie ha le carte in regola per scrivere gialli e questo lo dimostrano i numeri dei suoi libri venduti 500 milioni di venduti nel mondo di cui 24 milioni solo in Italia.<sup>69</sup>

---

<sup>68</sup> Christie, A., a cura di Federico Roncoroni, (1990), *Il meglio dei racconti di Agatha Christie*, Milano, Oscar Mondadori, p.7.

<sup>69</sup> Agatha, C., a cura di Federico Roncoroni, (1990), *Il meglio dei racconti di Agatha Christie*, Milano, Oscar Mondadori, p.7.

### 3-2-2-Le opere dell'autrice

La duchessa della morte ha avuto una lunga carriera di successo, dando un contributo letterario variegato e vasto più di ottantasei opere fra romanzi e raccolte di racconti. E nei suoi romanzi non sempre il detective a capo dell'inchiesta è un membro del distretto di polizia, talvolta sono persone comuni che si trovano per caso nei panni del detective per mostrare la loro innocenza, o spinti dalla curiosità. Oltre a Poirot e miss Marple che tutto il mondo conosce e stima ha creato vari personaggi, per esempio: Parker Pyne /Battle/Ariadne /Oliver Narracott/Taverner /Rac /Tommy e Tuppence.

Nella tabella seguente ci sono alcuni titoli dei libri della Christie che hanno come personaggio centrale miss Marple:

<i>La morte nel villaggio</i> 1930
<i>C'è un cadavere in biblioteca</i> 1942
<i>Il terrore viene per posta</i> 1943
<i>Un delitto avrà luogo</i> 1942
<i>Giochi di prestigio</i> 1952
<i>Polvere negli occhi</i> 1953
<i>Istantanea di un delitto</i> 1953
<i>Assassino allo specchio</i> 1962
<i>Miss Marple nei caraibi</i> 1964
<i>Miss maple al Bertram hotel</i> 1965
<i>Nemesis</i> 1971

*Addie miss Marple*

1976

*Miss Marple e I*

*tredici problemi* 1930

*In tre contro il delitto*

1939

*Tre tope ciechi e altre*

*storie* 1950

*Appuntamento con la*

*paura* 1961<sup>70</sup>

### **3-2-2-1-C'è un cadavere in biblioteca**

La signora Bantry e suo marito che dormivano in santa pace, vengono svegliati della cameriera che annuncia loro d'aver trovato un cadavere d'una bella fanciulla bionda in biblioteca. La signora non credette ai suoi orecchi e pensa d'esserselo sognato ma la cameriere lo ripete. C così la signora sollecitò a svegliarsi suo marito che ostinava a darle retta, si convince a malincuore di scendere a vedere con i suoi occhi.

Subito dopo chiamano la polizia e la signora Bantry stupita della trovata e eccitata chiama Miss Marple per metter le sue dote da investigatrice alla prova «*Dal momento che me lo chiedete, penso che vostra moglie la stia sperimentando come piccola poliziotta dilettante. Miss Marple ne è proprio il tipico rappresentante locale. Una volta s'è cacciata tra noi a proposito, vero, Slack?*»<sup>71</sup>. Sia la signorina Marple che la polizia hanno stabilito come primo sospetto il signor Basil Black, che era stato visto con una bionda. In seguito venne denunciata la scomparsa di Ruby Keene una ballerina nel Majestic Hotel. Per riconoscere il cadavere si presenta sua cugina, Josephine che a vedere la cuginetta che giaceva morta non ha battuto un ciglio e non ha mostrato un briciolo di dolore il fatto che ha fatto insospettire tutti, viene interrogata ma non rivela nulla che possa gettare un po' di luce sulla faccenda. Tranne che

---

<sup>70</sup> Miss Marple tutto sul personaggio creato [www.librieparole.it](http://www.librieparole.it)

<sup>71</sup> Christie, A., 1942, *C'è un cadavere in biblioteca*, Milano, Oscar Mondadaori, p.11.

l'aveva portata lei al Hotel per sostituirla al lavoro dopo essersi fatta male alla caviglia, e la sera prima della sua morte non si è presentata al lavoro.

Dopo aver saputo che a denunciare la scomparsa è stato il signor Jefferson, per coincidenza si rivela un vecchio amico dei coniugi Bantry, e tutti si recarono al Majestic hotel per indagare tranne il signor Bantry. Interrogando il signor Jefferson la polizia hanno scoperto che il signor aveva intenzione di adottarla e ha persino cambiato il testamento assegnando cinquecentomila sterline alla ragazza, e che i membri rimanente della sua famiglia non sono contenti di questa decisione. Il movente venne stabilito il denaro e alla lista dei sospetti vengono aggiunti la nuora e il genero di Jeff. Due fatte sembrano d'aver nesso con l'inchiesta che è in svolgimento la scomparsa dell'auto del signor Bartlett e la scomparsa d'una studentessa e il loro ritrovamento bruciati.

Qui Miss Marple capì tutto e stabilisce un quadro completo di come fossero veramente andati le cose (unghie tagliate / mangiate, il vestito il trucco e i denti della ragazza) H ma non proferì parola ad anima viva, la ragazza trovata a Gossington hall non era la ballerina ma la studentessa Pamela e il cadavere bruciato dentro l'auto di Bartlett era di Ruby Keene per opera di Josephine che ha sposato il genero di Jefferson intenzionata ad appropriarsi dei suoi beni dopo la sua morte. Il desiderio del vecchio di adottare Ruby ha ribaltato i loro piani ... illudono la studentessa ambiziosa della possibilità di diventare una Starr del grande schermo convincendola a truccarsi e vestirsi come Ruby la droga e la strangola poi la porta a casa di Basil Black a sua volta stupito impaurito ed ubriaco sposta il cadavere alla biblioteca di Bantry e così strangola e brucia la cugina nell'auto del signor Bartlett. Per accertare le sue deduzioni suggerisce uno stratagemma per beccare il colpevole con la mano nel sacco. Josephine viene arrestata mentre prova ad uccidere il vecchio Jeff salvato dalla morte cambia il testamento e benedice il secondo matrimonio della nuora.

Analizzando sia questo romanzo che gli altri si nota che lei si comporta come uno psicologo che cerca di capire e studiare il paziente, da una chiacchierata all'altra nella poltrona del salotto o di un Hotel lei riesce sempre a collegare i pezzi giusti grazie alla sua acuta osservazione a cui non sfugge nulla, l'investigatrice da poltrona cerca sempre di pescare il colpevole in flagrante perciò ogni volta propone una trappola per accertarsi delle sue conclusioni e deduzioni.

## **I personaggi**

Voce narrante

I coniugi Bantry: due membri dell'alta società, la signora è impicciona e pettegola

Conway jefferson: un uomo ricco su sedia a rotelle molto deciso e sicuro di sé con un carattere forte e dominante.

Adelaide Jefferson: la nuora di Jefferson

La prima impressione di Melchett fu di trovarsi di fronte a una donna semplice. Però cambiò subito opinione non appena la vide sorridere leggermente e la udì parlare. Possedeva un singolare fascino e una voce simpatica; gli occhi chiari, color nocciola, erano belli. Vestiva semplicemente, ma in modo non trasandato, e dimostrava circa trentacinque anni ... Adelaide Jefferson aveva il potere di creare un'atmosfera riposante. Era il tipo di donna che sembrava non avere mai nulla di speciale da dire, ma che riusciva sempre a mettere gli altri a proprio agio<sup>72</sup>

Mark gaskell: il genero del signor Jefferson ed è l'assassino ...uno chiacchierone avido di dinaro.

Ruby keene: Si chiamava Ruby Keene, nome professionale. Il vero nome era Rosy Legge... Ruby era più o meno istruita per il ballo

Josephine Turner: assassina

Era una giovane di bell'aspetto, più vicina ai trenta che ai vent'anni, forse meno bella senza il suo abile trucco. Sembrava una persona capace e di buon carattere, nel senso più comune della parola. Non era il tipo che si può definire brillante, ma aveva un discreto fascino. Era acconciata abbastanza bene e vestiva un completo scuro, di buona fattura. Per quanto sembrasse ansiosa ed eccitata, il colonnello fu certo che non era molto addolorata.<sup>73</sup>

Raymond Starr: un ballerina e atleta al Majestic Hotel

Henry Clinthering: l'ex capo della polizia di Scotland Yard

Mechlet: il capo della polizia di Scotland Yard

---

<sup>72</sup> Christie, A., (1942), *C'è un cadavere in biblioteca*, Milano, Mondadori, p.39.

<sup>73</sup> Ibidem, cit., p.22.

Miss Marple: la protagonista del racconto, vecchia astuta e furba osservatrice della natura umana.

È una donna anziana, dalla faccia dolce, placida, di zitella, la cui mente ha sondato le bassezze dell'umanità malvagia e che ha molta pratica. È Miss Marple. Viene dal paese di St. Mary Mead che dista appena un paio di chilometri circa da Gossington ed è amica dei Bantry. È molto abile in fatto di delitti, Conway.<sup>74</sup>

---

<sup>74</sup>Ibidem, cit., p. 64.

**Capitolo Quattro:**  
**MISS MARPLE e SALVO MONTALBANO**

#### **4- Montalbano e Miss Marple**

L'indagine è il cuore del romanzo giallo, come è già illustrato nelle pagine precedenti. Ed è considerata uno dei mezzi utili e moderni nella lotta contro la criminalità, pertanto non è lecito affidarla se non a coloro che ne sono in grado di gestirla con estrema intelligenza e razionalità. Se vogliamo mettere in confronto due detective, bisogna prendere in considerazione gli seguenti elementi:

##### **4-1-presentazione dei due detective**

##### **4-1-1-Presentazione del personaggio “Montalbano”.**

Il commissario Montalbano lavora a vigàta nel commissariato di Montelusa, un uomo di legge dotato di sano umorismo e fine sarcasmo un po' scorbuto (*Jacomuzzi taliò Montalbano sbalordito, il commissario gli stava davanti tutto acchittato, completo blu scuro, camicia bianca, cravatta bordò, scarpe nere parlucchianti «Gesù! Ti vai a maritare?»*)<sup>75</sup>. Un siciliano di profondo originario di Catania, in una relazione complicata e a distanza con Livia donna bella e devota ma un fiasco in cucina qua Camilleri attesta che l'aveva fatta così per differenziarlo da Maigret di Semionon. Ha tre passioni il mangiare e il bere attraverso le quali Camilleri presenta le delizie dell'isola e la letteratura e passeggiare sul molo di levante per riflettere sulle cose che non quadrano (*Un Mese con Montalbano*)

Il nome è usato in omaggio allo scrittore giallo spagnolo Manuel Valquez Montalbàn il padre di Pepe Cavalò che condivide alcuni punti comune con Montalbano (l'amore per il cibo e la letteratura per esempio). Montalbano è nato il 6-9-1950, laureato in giurisprudenza ha iniziato la carriera a trent'anni lavorando come vicecommissario a Mascalippo, prima d'essere trasferito a Vigata alla quale nutrirà certi sentimenti, prende in affitto una villa sul mare e avrà anche una cameriera un po' particolare che accetta di servirlo nonostante abbia condannato i suoi dilenquenti figli che nutriva un rapporto d'odio con l'amante del suo capo. Montalbano rimane orfano di madre da bambino e il padre decide di prendere cura del figlio finché arriva ad una certa età e cose sia si risposò dopo la laurea di Montalbano e ne rimane vedovo per la seconda volta. Dopo il matrimonio del padre le cose fra il padre e il figlio non sono state le stesse

Pensò al questore non perché fosse sua abitudine elevare il pensiero al superiore gerarchico al principio di ogni indagine, ma solo perché col vecchio questore Burlando, che gli era amico, una decina di giorni prima avevano parlato di un

---

<sup>75</sup> Ibidem, cit., p.32.

libro di Ariès, Storia della morte in Occidente, che avevano entrambi letto. Il questore aveva sostenuto che ogni morte, anche la più abietta, conservava sempre una sua sacralità. Montalbano aveva ribattuto, ed era sincero, che in ogni morte, magari in quella di un Papa, non arrinisciva a vederci niente di sacro.<sup>76</sup>

Acuto osservatore e curioso e quando vuole capire una cosa la capisce (*Si avviarono verso il paese, diretti al commissariato(...) Il commissario invece era di Catania, di nome faceva Salvo Montalbano, e quando voleva capire una cosa, la capiva.*<sup>77</sup>), cambia d'umore secondo le condizioni climatiche un meteoropatico

La prima cosa che la mattina faceva appena susùto era di andare alla finestra a taliare il cielo e il mare che aveva a due passi da casa e se i colori erano vividi e chiari, tale e quale il suo comportamento quel giorno in caso contrario le cose si sarebbero messe male per lui e per tutti quelli che gli fossero venuti a tiro<sup>78</sup>.

Sensibile verso la sofferenza dei bambini (*Montalbano provò pena, non sopportava la sofferenza nei nicareddri senza colpa.*<sup>79</sup>) un aspetto manifestato anche nel racconto una faccenda delicata quando aveva a che fare con una bambina che frequentava l'asilo un uomo socievole sapeva rispettare e farsi rispettare ha i riflessi pronti per risolvere ogni problema ed era una buona forchetta

All'osteria san Calogero lo rispettavano, non tanto perché fosse il commissario quanto perché era un buon cliente, di quelli che sanno apprezzare. Gli fecero mangiare triglie di scoglio freschissime, fritte croccanti e lasciate un pezzo a sgocciolare sulla carta da pane. Dopo il caffè e una lunga passeggiata al molo di levante, tornò in ufficio e appena lo vide, Fazio si alzò dalla scrivania.<sup>80</sup>

Dotato di Un fiuto e intuito in fallibile:

La donna vacillò, e Montalbano si precipitò a sorreggerla nel timore che il picciliddro finisse per terra con la madre, l'aiutò a sedersi sul letto. Poi il commissario parlò, e le parole gli uscirono dalla bocca senza che il cervello fosse intervenuto, un fenomeno che altre volte gli era capitato e che una volta

---

<sup>76</sup>Camilleri, A., (1994), *La forma dell'acqua*, Palermo, Sellerio, p.9.

<sup>77</sup>Ivi, p.6.

<sup>78</sup> Ivi, p.51.

<sup>79</sup> Ivi, p.27.

<sup>80</sup> Ivi, p.30.

un giornalista fantasioso aveva chiamato «il lampo dell'intuizione che di tanto in tanto folgora il nostro poliziotto». «Dove l'avete messa, la collana?»<sup>81</sup>

Nei suoi casi ci mette corpo e anima, pronto ad andare fino in fondo senza esitare anche si ha a che fare con una materia esplosiva, la sua indagine si basa sulla rielaborazione della scena del crimine come lo mostrano, gli episodi con Anna e Ingrid e il suo brigadiere cercando di capire come è arrivato alla Mannare, e la situazione dentro la macchina dopo aver interrogato Saro e Pino. Pronto a mentire e rubare al costo di scoprire la verità. Aveva uno scarso rapporto con la burocrazia viene menzionato che si adirava quando aveva a che fare con dei documenti

Montalbano s'accostò al tavolinetto, Pino stava evidentemente scrivendo una commedia, su un foglio di carta aveva allineato una serie di battute. Ma a un nome che lesse, il commissario sentì come una scossa. «Signora, potrebbe favorirmi un bicchiere d'acqua?». Appena la donna si allontanò, piegò il foglio e se lo mise nella sacchetta. «La busta» gli ricordò la signora tornando e porgendogli il bicchiere. Montalbano eseguì una perfetta pantomima, che Pino, se fosse stato presente, avrebbe molto ammirato: cercò nelle tasche dei pantaloni, poi, più frettolosamente, in quelle della giacca, fece una faccia sorpresa e in fine si diede una gran botta sulla fronte. «Che cretino! La busta me la sono scordata in ufficio! Questione di cinque minuti, signora, vado a pigliarla e torno subito.»<sup>82</sup>

Che vuole?» articolò a fatica. Atterrita dal visibile spavento del marito, la donna parlò prima che Montalbano riuscisse a rispondere. «Ma è il ragionier Virduzzo!» quasi gridò. «Virduzzo? Questo è il commissario Montalbano!»<sup>83</sup>

Si fa aiutare anche dei nemici della polizia il che vuole dire che come informatore era il suo vecchio compagno di scuola che è un spacciatore di droga

Gegè aveva avuto un lampo di genio e per rendere operativo e concreto quel lampo si era prontamente rivolto alla benevolenza di chi di dovere onde ottenere tutti gli innumerevoli e complicati permessi indispensabili. A chi di dovere: a chi cioè il territorio realmente controllava e non si sognava nemmeno lontanamente di rilasciare concessioni su carta bollata. In breve, Gegè poté inaugurare alla Manna il suo mercato specializzato in carne fresca e ricca varietà di droghe sempre leggere. La carne fresca in maggioranza proveniva dai paesi dell'est, finalmente liberati

---

<sup>81</sup> Ivi, p.28.

<sup>82</sup> Ivi, p.27.

<sup>83</sup> Ivi, p.28.

dal giogo comunista che, come ognuno sa, negava ogni dignità alla persona umana: tra i cespugli e l'arenile della mannara, nottetempo, quella riconquistata dignità tornava a risplendere. Non mancavano però femmine del terzo mondo, travestiti, transessuali, femminelli napoletani e viados brasiliani, ce n'erano per tutti i gusti, uno scialo, una festa. E il commercio fiorì, con grande soddisfazione dei militari, di Gegè, e di chi a Gegè aveva accordato i permessi ricavandone giuste percentuali.

Montalbano è altruista, comportandosi come un padre protettivo mostrato dagli episodi in cui aiuta Saro ad avere l'assegno dall'avvocato rizzo, sbarazzarsi dagli indizi che colpevolizzano un innocente (Ingrid) e la scelta d'insabbiare tutto ciò che ha scovato risparmiando lo scandalo al defunto e la sua famiglia

Io sottoscritto Montalbano Salvo, Commissario presso l'ufficio di Pubblica Sicurezza di Vigàta (provincia di Montelusa) dichiaro di ricevere in data odierna dalle mani del signor Montaperto Baldassare detto Saro, una collana di oro massiccio, con pendaglio a forma di cuore, pur esso d'oro massiccio ma tempestato di diamanti, da lui stesso rinvenuto nei pressi della contrada detta «la mànnara» nel corso del suo lavoro di operatore ecologico. In fede. Firmò, ma stette a pensarci sopra prima di mettere la data in calce. Poi si decise e scrisse: «Vigàta, 9 settembre 1993». Intanto magari Saro aveva finito. Si scambiarono i foglietti. «Perfetto» disse il commissario osservando il disegno dettagliato. «Qui invece c'è la data sbagliata» osservò Saro. «Il nove era lunedì passato. Oggi ne abbiamo undici». «Non c'è niente di sbagliato. Tu la collana me l'hai portata in ufficio il giorno stesso in cui l'hai trovata. Ce l'avevi in tasca quando sei venuto al commissariato per dirmi che avevate trovato Luparello morto, ma me l'hai data dopo perché non volevi farti vedere dal tuo compagno di lavoro. Chiaro?». «Se lo dice vossia». «Tienila cara, questa ricevuta.»<sup>84</sup>

#### **4-1-2- Presentazione del personaggio Miss Marple**

Il secondo personaggio fittizio della Christie che ha conquistato il campo letterario e televisivo. Una vecchia zitella che abita a St Mery Mead, molto acuta e intelligente con il pollice verde fa il l'uncinetto e il birdwatching e delle sue hobby preferite il pettegolezzo e lo studio della natura umana come viene ripetuto varie volte nelle trame di cui è protagonista. Furba ironica adora cucinare i dolci e prendere il tè con amiche passa troppo tempo nel suo giardino a potare piante e diserbare, una scusa per tenere d'occhio il vicinato della sua famiglia viene menzionato

---

<sup>84</sup> Ivi, p. 29.

il nipote Raymond e suo moglie che di solito non credono alle capacità investigative della vecchietta.

Rispose lei con voce severa. «Per le quattro e mezzo ho invitato a prendere il tè le pettegole del villaggio. Verranno la signora Price, la signorina Wetherby, la signorina Hartnell e la terribile Jane Marple.» «La signorina Marple mi è simpatica» dissi. «Per lo meno ha un certo senso dell'umorismo.» «È la più pettegola di tutte» protestò Griselda. «Sa tutto di tutti e ne trae sempre le peggiori conclusioni.»<sup>85</sup>

E l'accusa è degna di lui.» «Sì, certo» annuì Jane Marple. «Ma forse quell'accusa non era tanto assurda. Vi ricordate di quella donna che arrivò nel villaggio e disse di essere stata mandata da non so che Opera Pia? E dopo aver raccolto le sottoscrizioni se la squagliò? Più tardi si venne a sapere che era un'imbrogliona. È inutile, diamo la nostra fiducia con troppa faciloneria e accettiamo tutti per quello che dichiarano di essere [...] Quando si è osservata la natura umana per molto tempo, come ho fatto io, si arriva a non fidarsi più di nessuno. Ammetto che i pettegolezzi possano essere nocivi, ma molto spesso sono anche veri, non trovate? «Forse lo credo soltanto» sorrise la Marple. «Forse ognuno di noi ha in mente una persona diversa. Ecco perché è tanto importante avere delle prove. Io sono convinta di sapere chi è stato, ma devo ammettere di non possedere l'ombra di una prova. Per questo avevo deciso di essere molto cauta, con l'ispettore Slack, quando fosse venuto a interrogarmi. Mi aveva telefonato che sarebbe venuto stamattina, invece, poco fa mi ha chiamato di nuovo, per dirmi che la mia testimonianza non è più necessaria.» La signorina Marple vede sempre tutto. Il giardinaggio le serve da pretesto, e l'abitudine di studiare il volo degli uccelli col binocolo può riuscire sempre utile. [,] malgrado la fragilità del suo aspetto, la signorina Marple è capacissima di tener testa a tutti i poliziotti del mondo. «Dovete avere degli occhi molto buoni, signorina» la complimentò il colonnello. «Il viottolo è piuttosto lungo.» «Il fatto è che stavo osservando un uccello col binocolo» spiegò la signorina. «Uno di quei trogloditi con la testa dorata, tanto carini.» «Capisco. Visto che siete tanto osservatrice.»<sup>86</sup>

---

<sup>85</sup> Christie, A., (1930), *La morte nel villaggio*, Italia, Mondadori, p.5.

<sup>86</sup> *Ibidem*, cit., pp.11-12.

Nella sua qualità di detective emerge un'intuizione e sesto senso infallibile e riconoscibile tipicamente alla sfera femminile che va di passo con un assetto sociale androcentrico che vede con sospetto la possibilità per una donna di operare professionalmente in un campo del genere dato che fin ad allora se crede che la donna fosse priva di una forma mentale rigorosamente razionale. Un personaggio molto convincente apparentemente innocua ispira fiducia e la gente si confida con lei facilmente un aspetto che sfrutta per ottenere le informazioni che gliene occorrono. Lei non è molto diversa da Hercule Poirot l'unica differenza oltre al genere e che Miss Marple deve la sua conoscenza della natura umana al pettegolezzo mentre il secondo lo ha acquistato dalla sua esperienza lavorativa. Miss Marple studia i personaggi coinvolti e analizza ogni possibilità prima di scoprire il colpevole. Il suo metodo è psicologico indaga la natura umana, data l'esperienza e la saggezza di cui sono dotati i vecchi lei risolve i misteri speculando sul suo catalogo mentale, associando un fatto o un'azione ad un avvenimento già accaduto in precedenza.

Vedo che mi canzonate, mia cara» sorrise la vecchietta «ma, dopo tutto, questo è proprio il sistema migliore per arrivare alla verità. La famosa intuizione, di cui si parla tanto, significa che si sa leggere una parola, senza bisogno di compitarla. [...] «Sì, credo di sì» mormorai. «Volete dire che se un fatto ve ne ricorda un altro, significa che fra i due casi c'è un nesso.» «Proprio così» esclamò la signorina Marple, trionfante.<sup>87</sup>

Melchett è un ometto grasso che ha la sconcertante Melchett è il sovrintendente di polizia della contea. [...] Mi alzai subito e andai a ricevere il colonnello nel salotto. È abitudine di sogghignare, quando uno meno se lo aspetta. È rosso di capelli e possiede due occhietti azzurri, vivi e penetranti.<sup>88</sup>

Miss Marple non si dedica all'investigazione per lavoro ma spinta della sua curiosità, nonostante che il sovrintendente Melchett e l'ispettore Sack la trovino antipatica e orgogliosa non negano la sua ingegnosità. Apparsa per la prima volta nel 1930 in un romanzo intitolato la morte nel villaggio, la Christie si è isperata nella creazione di tale personaggio ad una sua zia e sua nonna come ha già dichiarato che passava troppo tempo in compagnia della sua nonna e ad ambientare la storia in un villaggio tale è dovuta ad un guasto nel treno su cui viaggiava che si è fermato a lungo in campagna, da cui ovunque vada trova un enigma da risolvere e St Mery non è più un villaggio tranquillo ma un teatro dove si esibiscono vari assassini e da qui le avventure di Miss Marple hanno avuto il decollo.

---

<sup>87</sup> op.cit. p.54.

<sup>88</sup> op.cit. p.110.

#### 4-2-- Metodo d'Indagine di Miss Marple e Montalbano

Sia Montalbano che Miss Marple appoggiano le loro inchieste l'istinto e la psicologia, a quest'ultimo punto va chiarito che la conoscenza della natura umana, della Marple è nata grazie alla sua natura d'impicciona; che con la scusa di osservare gli uccelli tiene d'occhio il vicinato usando i binocoli, il che vuol dire di propria volontà a lei piace studiare e analizzare la psiche umana. Mentre quella di Montalbano nasce come conseguenza del suo lavoro che lo tiene in contatto costante con diverse categorie umane. E di conseguenza l'intuizione diventa il loro metodo di lavoro.

Il commissario si persuase che diceva la verità. Istintivamente diffidava di tutti quelli che venivano a esporre quello che avevano visto con assoluta certezza, che erano pronti a mettere la mano sul fuoco e che spesso poi finiscono col ritrovarsi con la mano carbonizzata. Era persuaso che la testimonianza vera fosse quella ingravidata del seme del dubbio e spesso incerta se non contraddittoria.<sup>89</sup>

Giunge a dire che se una cameriera è molto graziosa un uomo potrebbe osservarne il volto –dato che la natura umana è quello che è- ma se si trattasse d'una cameriera normale di mezz'età ...bè... si osserva solo il modo in cui è vestita non la donna di per sé.<sup>90</sup>

Qualcosa e non sapeva assolutamente spiegarsene il percome e il perché l'aveva sottilmente squietato e in questo consisteva il suo privilegio e la sua maledizione di sbirro nato, cogliere, a pello, a vento, a naso, l'anomalia, il dettaglio macari impercettibile ... impossibile fare finta di niente nel mondo che il suo occhio quadrava qualcosa stonava.<sup>91</sup>

Per Montalbano la detestino era un destino e una fonte per guadagnarsi da vivere, Montalbano indaga anche quando non è incaricato di farlo come lo testimoniano: la forma dell'acqua dove indaga sulla morte di Luparello nonostante che il suo superiore gli abbia chiesto di chiudere il caso. E il racconto Sigla (*Un mese con Montalbano*) dove indaga la morte del suo amico mendicante; in quest'ultima si specchia la lealtà del commissario. D'altra parte la Marple indaga per piacere personale se può dire un passa tempo ma anche per esibire la sua intelligenza,

---

<sup>89</sup> Camilleri, A. (2017), *Un mese con Montalbano*, Palermo, Sellerio, p.248.

<sup>90</sup> Christie, A., a cura di Federico Rancoroni, (1990), *Il meglio dei racconti della Christie*, Milano, oscar Mondadori, p.428.

<sup>91</sup> Camilleri, A.(2017). op.cit. p.2.

per pura curiosità e non tragga nessun beneficio materiale della risoluzione dei casi, aiuta il detective a capo dell'inchiesta volentieri con un po' d'orgoglio e sensazione di superiorità.

#### 4-3-L'interrogatorio dei Due Detective

Parlando della linea d'interrogatorio Miss Marple il suo aspetto da anziana e il suo modo di fare cortese e innocente spinge la gente ad abbassare la guardia e confidarsi facilmente con lei, basandosi su metodo diretto e semplice in una chiacchierata mentre prendeva un tè. Con Montalbano è diverso per la sua posizione, la gente sta attenta a ciò che dice e di solito le sue domande sono trappole nonostante siano semplicità.

Mi hanno detto che è stato lei a scoprire suo padre

Assassinato». «Sì».

«Mi racconti com'è andata». «Io abito a Montelusa e...». «Che fa?».

16«Sono impiegato come contabile in una grossa società

Telefonavamo ogni giorno. Mi chiamò ie-

Ri sera per Edile, la "Primavera siciliana". Conosce?».

«No. È sposato?».

«Sì».

«Ha figli?».

«No».

«Vada avanti».

«Con papà ci avvertirmi che veniva a dormire qui perché

Stamattina avrebbe voluto mettere in ordine il villino».

«In che senso?».

«Be', l'estate è finita e allora. <sup>92</sup>

Mentre la vecchietta specula sulle chiacchierate per stabilire un dialogo, che l'aiuta ad avere più informazione possibile. Il nostro Montalbano preferisce interrogare i testimoni e i sospettati fuori dell'ufficio, andando lui stesso da loro come per esempio nel racconto Cinquanta Paia di Scarpe Chiodate : *"mah brigadiere, forse mi pare giusto vedere le persone delle quali*

---

<sup>92</sup> Camilleri, A., (2013), *Un covo di vipere*, Palermo, Sellerio, p.17.

*devo occupare nel loro ambiente quotidiano credo o forse m'illudo di capire meglio come sono fatte*"<sup>93</sup>, entrambi i detective non vengono mai visti con un taccuino per prendere appunti, godono d'una buona memoria e sono acuti osservatore e attenti ascoltatore, non gli sfuggiva mai niente. In questo tipo di romanzi il dialogo è un mezzo per raggiungere la verità.

#### **4-4-Il loro rapporto con la giustizia**

La giustizia è lo scopo del romanzo giallo e il traguardo dei detective. Per Montalbano è il suo lavoro ma anche uno dei suoi principi di vita, un uomo che serve la legge, ma se percepisce che applicandola sta per ledere un individuo innocente o il suo interesse rinuncia al suo principio senza fare scrupoli, come lo mostra il romanzo *La forma dell'acqua* aiutando la svedese e il munnizzaro, anche Miss Marple ha un legame forte con il concetto giustizia e le piace far trionfare la verità.

È venuta da me tutta agitata e piena di apprensione, la vecchia Miss Marple. Aveva paura che impiccassero un innocente. Lei non aveva prove, ma sapeva chi era l'assassino. Mi ha dato un pezzo di carta sul quale ne stava scritto il nome. E, perdio, Jefferson, aveva perfettamente ragione! (*C'è un cadavere in biblioteca*)<sup>94</sup>

#### **4-5- l'annuncio del colpevole**

Una delle caratteristiche dei nostri due investigatori è che non saltano alle conclusioni e non parlano se non hanno una prova tangibile, infatti la vecchietta non espone le sue deduzioni senza avere una prova che le dimostra, la stessa cosa per Montalbano. Nei romanzi o racconti di Miss Marple si è sempre identificato il colpevole ma in vari casi di Montalbano talvolta sa che è il colpevole ma non lo dichiara per mancanza di prove o cercando di proteggere e risparmiare il dolore a persone innocenti *La forma dell'acqua*, rete di protezione, e in vari racconti come quello di *Il diario del 43'* e avvolte quando non lo ritiene necessario. Svelando il colpevole Montalbano non fa troppi scenate e non raccoglie tutti in una stanza come fa Poirot manda a prenderlo o va lui stesso, Miss Marple usa il modello tradizionale ma nella maggioranza dei casi non succede e svela l'identità del sicario raccontandolo a qualcuno. Sono abituati ad usare il trucco o una piccola trappola o messa in scena per cogliere il colpevole sul fatto come quello che succede nel romanzo *C'è un cadavere in biblioteca* o la morte nel villaggio, la stessa tecnica usata da Montalbano nel

---

<sup>93</sup> Ibidem, cit., p.258.

<sup>94</sup> Ibidem, cit., p.64.

romanzo rete di protezione e nel racconto un movente a doppio taglio possiamo citare anche la vicenda della collana nella forma dell'acqua .

Conway Jefferson domandò col volto cupo: «E il drammatico finale è stato idea vostra, Miss Marple?»<sup>95</sup>

Questa confessò: «Sì, effettivamente. È così bello essere sicuri, non vi pare?»<sup>96</sup>

Se avesse trovato il testamento, avrebbe avuto una sorpresa. Vuole che Lo legga?”. Tiro fora il foglio con lentezza, lesse con lentezza maggiore, quasi Sillabando: «Vigàta. Io sottoscritto Gambardella Ailio, nel pieno possesso delle mie Facoltà mentali, desidero che, dopo la mia morte, ogni mio bene mobile e Immobile vada alla signora Gesuina Praticò vedova Tumminello che per Anni mi è stata amica devota. Mio figlio Filippo s'intende diseredato. In Fede mi firmo...».L'urlo di gioia della vedova fu tale da provocare alcuni disastrosi effetti tra i quali: Cantarella si scovò con un ca ☹ è bollente; Galluzzo lasciò cadere a terra una macchina da scrivere che stava portando da una càmmara all'altra; Miliuzzo Conti, fermato perché sospeso latro di auto radio, credendo che in commissariato avessero principiato a praticare la tortura (la sera avanti aveva visto un film di nazisti), tentò una fuga disperata che si concluse con la perdita totale dei suoi denti di davanti. Montalbano, pur essendosi preparato, ebbe le orecchie intronate. La Vedova intanto si era susùta e ballava, ora dondolandosi su un piede ora Sull'altro. Fazio, che era subito corso, la taliava a bocca spalancata. «Dalle un bicchiere d'acqua?”. Fazio tornò immediatamente, ma la vedova pareva non vedere il Bicchiere che quello le teneva sempre davanti la bocca, spostandosi Assieme alla ☹ immina. Finalmente se ne addunò, lo scolò in una boa sola. Tornò a rilassarsi. Era paonazza, in un bagno di sudore. «Lo legga lei stessa» disse il commissario porgendole il foglio. Lei lo pigliò, lo lesse, lo ge • ò via, impallidì nuovamente, si susì, arretrò, gli occhi sempre fissi sul pezzo di carta. Le mancava il fiato, si era portate mani alla gola, tremava. Il commissario le si mise davanti.<sup>97</sup>

#### **4-6-Le relazioni sociale**

Marple e Montalbano al contrario di Scherlock Holmes hanno una vita sociale e non vivono solamente mentre indagano, secondo i romanzi della Marple entra a far parte di un

---

<sup>96</sup> Ivi, p.135.

<sup>97</sup> Camilleri, A. (2017), *Un Mese con Montalbano*, Palermo, Sellerio, p.317-318.

inchiesta attraverso le sue conoscenze o il coinvolgimento d'una sua amica o membro del villaggio l'aiuto che dà alla signor Bantry per provare l'innocenza del marito<sup>98</sup> o l'indagine svolta per scoprire l'assassino di Prathereo<sup>99</sup>. Anche Camilleri lavora con amici ed ha relazione sociale vere testimoniate dalle inviti a cena e pranzo dalle moglie dei suoi compagni di lavoro.

#### **4-7-Ambientazione**

##### **4-7-1-Vigata di Montalbano**

La miscela montaliana come già annunciato si basa sul siciliano, il dialetto dello stesso scrittore, che come dice italo calvino in una delle sue interviste la lingua che ci portiamo dentro, ci porta dentro di sé come il grembo materno. Perciò non c'è da stupirsi se egli ha optato verso questa scelta e per di più non è un luogo qualsiasi ma un simbolo culturale, ne ha visto di tutti i colori discriminazione e isolamento povertà mafia .... Lo spazio letterario camilliano inizia ad occupare il centro dell'attenzioni dei studiosi verso gli anni sessanta e settanta, che hanno dedotto che attraverso questo ambiente e lingua ha trattato vari temi attraverso li quali ha interpretato la società siciliana. Manuele Spina spiegando il rapporto fra gli scrittori siciliani e la loro Sicilia afferma che è per effetto della lontananza, opinione che concorda anche Alajmo Roberto (*che è nato nell'isola difficilmente riuscirà a scrivere d'altro. Potrà tirare il cordone ombelicale fin quando vuole, sperando che si spezzi ma non si spezza mai*)<sup>100</sup>che fa il caso di Camilleri nonostante che viva a Roma ma continua a pensare in siciliano e alla Sicilia, in omaggio di Giovanni Verga Pirandello ha detto (*io sono nato nell'isola e lì l'uomo nasce isola nell'isola e rimane tale fino alla morte anche vivendo lontano dall'aspra terra natia circondata dal mare immenso geloso*)<sup>101</sup>.

Il successo di Camilleri lo deve alla nuova immagine della Sicilia, una Sicilia immaginaria basata su riferimenti esistenti. Tutti i delitti di Camilleri accadono a Vigàta il paesino immaginario che probabilmente se fosse vero si troverebbe trovare fra porto Empedocle e Agrigento, analizzando gli origine delle altri nomi di luoghi citati come Fela, Fecca, Montelusa, Montereale, Raccadali, Sampedusa corrispondono a Gela, Sciacca, Agrigento, Realmonte, Raffadali, Lampedusa.

Afferma Camilleri:

---

<sup>98</sup> Ibidem.

<sup>99</sup> Ibidem.

<sup>100</sup> Ibidem.

<sup>101</sup> Corvi, L., (2002), *Tutti i colori del giallo*, Venezia, Marsilio.

Vigàta in realtà è Porto Empedocle. Ora, Porto Empedocle è un posto di diciottomila abitanti che non può sostenere un numero eccessivo di delitti, manco fosse Chicago ai tempi del proibizionismo: non è che siano santi, ma neanche sono a questi livelli. Allora, tanto valeva mettere un nome di fantasia: c'è Licata vicino, e così ho pensato: Vigàta. Ma Vigàta non è neanche lontanamente Licata. È un luogo ideale, questo lo vorrei chiarire una volta per tutte". È un luogo geograficamente inesistente, ben definito dai critici letterari come: "il centro più inventato della Sicilia più tipica<sup>102</sup>". Camilleri sostiene: "[...] la mia Sicilia innanzitutto è quella occidentale e non quella orientale e tra queste due Sicilie c'è un'enorme differenza, come tra l'America del nord e quella del sud. La Sicilia orientale è una terra ricca d'acqua, molto coltivata, dove è difficile trovare certi paesaggi che descrivo nei miei romanzi, come le case a dado alla terra mezza bruciata. Si trovano altri paesaggi siciliani altrettanto splendidi, più dolci, più accattivanti, più accoglienti. La mia è la Sicilia dell'agrigentino, del mazzarese, quella zona lì, quella è Vigàta. Quindi esiste una Vigàta romanzesca, che è quella del mio paese, e poi una Vigàta televisiva, che è quella bellissima di Scicli, Modica, ecc. Ora mi succede che quando scrivo un nuovo Montalbano rischi di influenzarmi non tanto il personaggio televisivo di Montalbano, quando piuttosto il paesaggio.<sup>103</sup>

#### 4-7-2-Set Merry Mead di "Miss Maple"

È la località fittizia che ospita i delitti della Christie. Il villaggio nel quale si opera e vive Miss Marple. Un piccolo (villaggio *Mio Dio! Non succede mai niente in questo posto? Vorrei che avvenisse un bel furto, o qualche cosa di simile.*)<sup>104</sup> Tranquillo con una strada principale detta High Street con case e negozi lungo i suoi lati. Due palazzi la Olda Hall la residenza del Colonnello Prothero in (*The Murder a The Viarago*) e la Gossington Hell la casa del signor Bantry (*C'è un Cadavere in Biblioteca*). Case georgiane intorno alla chiesa come quella della Marple e Hartnell Wetherby. Il trasporto è assicurato dal servizio Inch's Taxi. Il paesino ha un nome fittizio non esiste uno simile in Inghilterra, riveste un ruolo centrale nella trama rappresenta uno specchio su scala minore ciò che succede e passa inosservato nelle grandi città, ma questo non significa che non ci siano posti che corrisponderebbero alla descrizione della scrittrice per

---

<sup>102</sup> Malatesta, S., (1997), Montalbano, Maigret di Sicilia, in "La Repubblica", <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1997/06/10/montalbano-maigret-di-sicilia.html>

<sup>103</sup> Ibidem.

<sup>104</sup> Ibidem.

esempio possiamo citare Cholsey un villaggio ad Oxfordshire vicino a Villingford, luoghi chiave nella vita della scrittrice.

I residenti di St Mery rappresentano una società accogliente e adorabile, dove tutti sanno tutto di tutti e vivono tranquillamente non se preoccupavano di lasciare la porta di casa aperta (*nostre porte, a St. Mary Meadow, sono sempre aperte*<sup>105</sup>). Nei romanzi della Christie viene spesso dichiarata l'impossibilità di avere dei segreti nei posti simili, questo nasce dell'altruismo e l'amicizia che c'è fra gli abitanti abituati a frequentarsi l'uno l'altro tutti i giorni se non per l'ora del tè per un cenone o una visitina ed hanno l'abitudine di ficcare il naso negli affari altrui e non vedono di buon occhio i nuovi arrivati. Non è una coincidenza se un luogo così viene scelto per un delitto ma è ideale per effettuare un crimine rendendoci conto che l'autore è a conoscenza dell'atmosfera e i personaggi sono dei marionette manovrate a suo piacere avrà un totale controllo sull'intera faccenda nei minimi dettagli.

Per la risoluzione dei casi l'autrice specula sulla loquacità degli abitanti, l'ispettore a capo dell'inchiesta si basa o prende in considerazione le dichiarazioni dei testimoni affermando che le zitelle e le vedove sono le migliori osservatrici dato che hanno tutto il tempo che gli occorre per farlo.

La società dei suoi romanzi si divide in tre ceti sociale the upper middle classe, analizzando le sue trame troviamo sempre un palazzo abitato di qualche personaggio di rilievo come il colonello Protheroe in la morte nel villaggio, il carattere della ragazza snob e viziosa lo incarna alla perfezione sua figlia

Letizia. «È troppo orgogliosa e superba, per frequentare una ragazza come me» dichiarò Gladys. «S'illude di essere la regina della contea e non si abbasserebbe a stringere amicizia con una ragazza che deve lavorare per vivere. A proposito, ho sentito dire che Letizia cerca lavoro anche lei. Ma chi le affiderebbe un posto? È così scriteriata. A meno che non voglia fare l'indossatrice; quella è una professione adatta per lei perché ha un bel personale snello e un portamento altero.<sup>106</sup>

Classe media che gioca un ruolo decisivo nei suoi romanzi a cui appartenevano dottori, avvocati, militari in pensione ...la classe operaia viene rappresentata attraverso la servitù quasi in ogni casa hanno una cameriera per esempio Mery che lavora nella casa dei coniugi Clement la morte nel villaggio.

---

<sup>105</sup> Ibid.

<sup>106</sup> Christie, A., (1930), *La morte nel villaggio*, Milano, Mondadori, p.48.

Il mio dovere di moglie» rispose lei con voce severa. «Per le quattro e mezzo ho invitato a prendere il tè le pettegole del villaggio. Verranno la signora Price, la signorina Wetherby, la signorina Hartnell e la terribile Jane Marple.» «La signorina Marple mi è simpatica» dissi. «Per lo meno ha un certo senso dell'umorismo.» «È la più pettegola di tutte» protestò Griselda. «Sa tutto di tutti e ne trae sempre le peggiori conclusioni.<sup>107</sup>

#### **4-8--Gli Adattamenti Televisivi DI MISS MARPLE E MONTALBANO**

Come tutti i personaggi letterari che hanno raggiunto il sommo, anche questi sono stati adattati al piccolo e il grande schermo, a fumetti e cartoni animati. E hanno potuto avere una figura umana e vivere come persone veri, per esempio parlando del commissario Montalbano la mente automaticamente seleziona l'immagine di Luca Zingaretti che è il protagonista della serie Montalbano che è stata mandata in onda della rai 1 e rai 2. Mentre Miss Marple è stata interpretata da varie attrice di diversi nazione: Geraldine McCwan /Julia Mekenzie ....

---

<sup>107</sup> Christie, A., (1930). Op.cit., p. 5.

## CONCLUSIONE

Negli anni Ottanta e Novanta la mentalità umana era ancora limitata e conservatrice. Non accetta le novità facilmente. La narrativa gialla ha avuto lo stesso trattamento degli Scienziati e gli uomini del sapere che hanno proposto delle modifiche nelle conoscenze o credenze a cui l'uomo è aggrappato. Hanno subito persecuzione, disprezzo e altre violenze, ricordiamo il percorso degli Artisti dell'impressionismo del post impressionismo, del cubismo o i poeti decadenti, tutti all'inizio sono stati disprezzati, attaccati dall'alta società e della critica.

È lo stesso destino ha toccato la narrativa gialla, che in Italia è stata pure proibita dal fascismo. I giallisti non si sono arresi e hanno ripreso la scrittura dopo la guerra pubblicando capolavori, e di ciò è testimone Andrea Camilleri, col suo protagonista Salvo Montalbano, un uomo di legge, leale, intelligente e sa decifrare il carattere umano ha dato una nuova vita al poliziesco in Italia. Per acciuffare il colpevole usa un metodo scientifico razionale. L'investigazione per lui era un destino.

Mentre in Italia il giallo doveva saldare i conti col fascismo e la società, nei paesi anglosassoni diffondeva senza, e ha raggiunto un livello alto di pubblicazione e letture, specialmente con i racconti e romanzi della Christie che ha creato più di 86 enigmi con cui ha giovato il mondo, prima con il detective belga poi con la vecchia innocua Miss Marple. Che grazie a questa caratteristica che la gente entra in confidenza con lei facilmente e questo l'aiuta a raccogliere le informazioni. Va detto anche che la Marple indaga per curiosità personale.

Analizzando e leggendo i due romanzi *La forma dell'acqua* di Andrea Camilleri, e un *Cadavere in biblioteca* di Agatha, si sono venuti a galla molti aspetti in comune fra i due detective, dell'amore per gli enigmi al rapporto con la giustizia e la verità, dell'uso della psicologia. Al trucco per cogliere il Sicario con le mani nel sacco.

Per quanto riguarda l'analisi psicologica va chiarito, che a Miss Marple interessa capire i sentimenti del colpevole mentre a Montalbano no. Ambedue gli scrittori non descrivono la pena del colpevole o il processo che va a subire per risparmiarne il dolore ai lettori e preservare la caratteristica tranquillante del genere.

Montalbano è stato creato secondo le regole del giallo mentre Miss Marple è una dilettante, non appartiene a nessun Distretto di polizia. Montalbano si interessa alla letteratura la vecchietta no. Nei romanzi di Camilleri, lo scrittore offre le stesse possibilità del detective al lettore, invece nei romanzi della Christie alcuni indizi vengono occultati, il che rompe con due regole del giallo, quella delle del gioco alla pari e la presenza di uno solo inganno.

Le difficoltà che si sono presentate lungo il periodo della ricerca e la mancanza del materiale didattico da consultare, e la mancanza dell'esperienza nella redazione.

Il giallo italiano e il giallo inglese non si differenziano molto, solo dal punto di vista linguistico e dell'ambientazione del caso. È lo stile narrativo dello scrittore che lo rende particolare. La base dell'inchiesta è il dubbio e la psicologia, il metodo usato è la deduzione.

## **BIBLIOGRAFIA**

- A cura di Emanuela d'Alessio, (2012), *o dei gialli Mondadori*, Italia, Studio Oblique.
- A cura di Massimo, (2012), *su Pierce intercettazioni, ricerche, prospettive*, Italia, Bembiani.
- Allan, E.P., (2014), *I delitti della via*, Italia, Mursia.
- Antonelli, A., 2014, *crime fiction of crisis new new-realism in the age of Berlusconi from 1990-2010*, university of Oregon.
- Camilleri, A., (1994), *La forma dell'acqua*, Palermo, Sellerio.
- Camilleri, A., (2013), *Un cavo di Vipere*, Palermo, Sellerio.
- Camilleri, A., (2017), *Un mese con Montalbano*, Palermo, Sellerio
- Chesterton, G.K., (2016), *Il segreto di padre brown*, Creatspace Independent Publishing Platform.
- Christie, A., (1930), *La morte nel villaggio*, Italia, Mondadori.
- Christie, A., (1990), *Il meglio dei racconti della Christie*, Milano, Oscar Mondadori.
- Crovi, L., (2002), *Tutti i colori del giallo*, Venezia, Marsilio.
- De Mauro, T., Camilleri, A., (2014), *La lingua batte dove il dente duole*, Italia, Laterza.
- Dickinson, J.C., (1963), *the man who explained miracles*, U.K, Hamish Hamilton.
- Doyle, A.P., (2017), *Il segno dei quattro*, Italia, newton compton editori
- Doyle, A.P., (2019), *Uno studio in rosso*, Italia, Mmondadore
- Ferri, E., (1968), *I delinquenti nell'arte*, Milano, Fratelli Treves.
- Irons, G., (1992), *Gender, language and myth: essays on popular narrative*. Toronto, University of Toronto Press
- Karaccauer, S., a cura di Piurrè di Fave, (1997), *Il romanzo poliziesco un tratto di filosofia*, Roma, Riuniti.
- Klein, K. G., (1995), "Women time's women time's women", *women times three: writers, detectives, readers*. Bowling Green, KY.
- Knight, S., (2015), *Secret of crime fiction classic*. Jefferson, North Carolina, McFarland.

Lombroso, C., (1896), *L'uomo delinquente*, Torino, fratelli bocca.

Petrilli, R., (2004), *Il detective e le parole*, Torino, Città Aperta Edizione.

Roncoroni, F., (1990), *Il meglio dei racconti di Christie*, Milano, Mondadori.

Sciascia, L., (2014), *Breve storia del poliziesco*, Milano, Corriere della Sera.

Sheakspear, W., (1786), *Amleto principe di danimarca*, Firenze Adriano Salani.

Varaldo, A., (1931), *Il sette bello*, Milano, Mondadori.

## SITOGRAFIA

Lucidi, M, 2021, Tipi di licenze investigative: civile e penale. <https://www.gmcdefence.net/tipi-di-licenze-civile-e-penale>

Agatha Christie biografia e opere [www.informagiovani-italia.com/agatha-christie/htm](http://www.informagiovani-italia.com/agatha-christie/htm)

Alcuni consigli per diventare un investigatore privato. <https://www.petrolainvestigazioni.com>

Bondi, L, 2013, Danila Comastri Montanari Signora Del Giallo Storico. <https://cultura.biografieonline.it/danila-comastri-montanari/>

Cenni di Biografia, Venerdì 19 LUGLIO 2019, <http://www.vigata.org/biografia>

Colasanti, V., Silvestri, G.,2016, Intervista a Camilleri. Roma <https://grammalogos.com/meetin-camilleri/>

Http://[www.balenabianca-com.cdn.ampproject-org](http://www.balenabianca-com.cdn.ampproject-org)

<https://www.gmcdefence.net/tipi-di-licenze-investigative-civile-e-penale/>

Malatesta, S.,1997, Montalbano, Maigret di Sicilia, in "La Repubblica", <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1997/06/10/montalbano-maigret-di-sicilia.html>

Marchesi S., 2015, le origini del giallo in Italia. Guide-Supereva <http://guide.supereva.it>

Marsano, F.,2020, il thriller guida al genere della suspense tra caratteristiche e tipologie. Roma. <https://blogs.youcanprintit/genere-letterarie>

Miss Marple tutto sul personaggio creato [www.librieparole.it](http://www.librieparole.it)

Montalbano [www.libero.it](http://www.libero.it).

Pezzotti, B.M 2015. Il giallo d'Italia. Le città e i luoghi d'investigazione una ricerca di Barbara Pezzotti. Mentinfuga. <https://mentifuga.com/il-giallo-ditalia-le-citta-e-i-luoghi-dellinvestigazione-una-ricerca-di-barbara-pezzotti>

RICCI, G, 2012, il delitto di via Chiatamone di Matilde Serao. Archi grafica Edizione. <https://archigraficaedizione.blogspot.com/2012/09/il-delitto-della-via-chiatamone-di.html?m=1>

Serrafini, S., 2008, Il Senso di Agatha Christie per Il Giallo. La balenabianca [www.giuseppipreviti.it/2014/01/17/il-personaggio-del-giorno-ss-van-dine/investigazione.2021](http://www.giuseppipreviti.it/2014/01/17/il-personaggio-del-giorno-ss-van-dine/investigazione.2021),

Sottile, R, 2019, la lingua inventata di Andrea Camilleri: il peso della parola dialetto. Dialoghi mediterranei. <https://www.istitutoeuropeoarabo.it/DM/la-lingua-inventata-di-camilleri-il-peso-della-parola-dialetto>

2022, Romanzi di Andrea Camilleri. Libri più venduti. <https://www.libripiùvenduti.it/romanzi-di-Camilleri>

## VIDEOGRAFIA

Why Miss Marple is a better detective than Sherlock Holmes. Britbox.

<https://youtu.be/Sz7-Bgy9-DD8>

Poirot contro Miss Marple che è il migliore. Britbox.

<https://youtu.be/rf3sgEEW-3A>

Vox investigazione, 2021, Differenze Tra Detective Privato e Detective Di Polizia, Torino/ Milano. <https://youtu.be/-vIGbc3YJgk>

## TESINE

FACCHI, F., 2016, Le molteplici facce della polizia, Lucertolo primo investigatore seriale della letteratura italiana. Università degli studi di Milano.

Scampuddu, I, 2021, Evocazione, miti e archetipi nel romanzo poliziesco sardo contemporaneo il percorso storico –letterario di Giorgio Todde e Marcello fois, Spagna, università di Salamanca.

